

Parte prima – CHIUSURA E CONCORDATO ED ESDEBITAZIONE
DEL FALLITO

Capitolo I La chiusura del fallimento (V. SPARANO)	Pag.	3
Premesse generali	»	5
1.1. Mancata presentazione di domande di ammissione al passivo	»	7
1.2. Pagamento o estinzione dei crediti ammessi, dei debiti e delle spese in prede- duzione	»	9
1.3. Ripartizione finale dell'attivo	»	11
1.4. Insufficienza di attivo	»	11
1.5. Il decreto di chiusura	»	12
1.6. Il reclamo in appello e il termine per il ricorso in Cassazione	»	13
1.7. Gli effetti della chiusura	»	14
1.7.1. Effetti per il fallito	»	15
1.7.2. Effetti della chiusura del fallimento sociale	»	15
1.7.3. Effetti per le modificazioni dei rapporti pendenti	»	16
1.7.4. Effetti per gli Organi della procedura	»	17
1.7.5. Effetti sulle azioni in corso	»	17
1.7.6. Formalità di completamento della cessazione	»	19
Capitolo II Il concordato fallimentare (E. BRAN, A. MARCONE e G. GARESIO)	»	21
Sezione I La proposta di concordato: profili sostanziali	»	23
2.1. Natura e funzione del concordato fallimentare	»	23
2.2. La proposta. Contenuto necessario	»	27
2.2.1. <i>Segue: A)</i> soddisfazione integrale dei creditori aventi prelazione	»	28
2.2.2. <i>Segue: B)</i> attribuzione di una percentuale ai chirografari	»	34
2.2.3. <i>Segue: C)</i> creditori postergati	»	35
2.3. Contenuto ulteriore. Concordato con garanzia	»	37
2.4. Concordato con assunzione. La qualificazione dell'assuntore	»	41
2.4.1. Clausole di limitazione della responsabilità del proponente	»	43
2.4.2. L'acquisizione dell'attivo	»	49
2.4.3. La cessione delle azioni di pertinenza della massa	»	51
2.5. Accollo o espromissione del passivo da parte del terzo	»	62
2.6. Ristrutturazione del debito e operazioni sul capitale	»	62
2.6.1. Ristrutturazione del debito	»	63
2.6.2. Operazioni sul capitale	»	65
2.6.2.1. La competenza a deliberare le operazioni sul capitale	»	65
2.6.2.2. La conversione dei crediti in capitale	»	71

2.6.3. Fusione, scissione e trasformazione.....	<i>Pag.</i>	73
2.6.3.1. Fusione.....	»	74
2.6.3.2. Scissione.....	»	77
2.6.3.3. Trasformazione.....	»	80
2.6.4. Conferimento dell'azienda in società.....	»	80
2.7. Le classi di creditori.....	»	83
2.7.1. Principi generali.....	»	84
2.7.2. Classi e creditori aventi prelazione.....	»	89
2.7.2.1. Obbligatorietà della formazione di classi per i creditori con prelazione incapiente.....	»	89
2.7.2.2. Falcidia dei creditori aventi prelazione e soddisfazione dei chirografari.....	»	90
2.8. Cessione dei beni ai creditori e concordato a liquidazione controllata.....	»	92
2.9. Accordi paraconcordatari.....	»	93
 Sezione II Proposta di concordato. Voto ed approvazione. Il decreto del Tribunale.		
Il giudizio di reclamo. Efficacia dell'accordo concordatario.....	»	97
2.10. La proposta di concordato.....	»	97
2.10.1. Forma, termini e legittimazione.....	»	97
2.10.2. La proposta del fallito.....	»	98
2.10.3. La proposta dei creditori o del terzo.....	»	101
2.11. L'esame della proposta di concordato e la comunicazione ai creditori.....	»	102
2.11.1. Il parere del curatore.....	»	104
2.11.2. Il parere del comitato dei creditori.....	»	106
2.11.3. La deliberazione del giudice delegato.....	»	108
2.11.4. La comunicazione della proposta ai creditori.....	»	110
2.11.5. Pluralità di proposte.....	»	111
2.12. Il voto dei creditori e l'approvazione del concordato.....	»	114
2.12.1. Creditori legittimati al voto.....	»	115
2.12.2. Esclusioni dal voto.....	»	117
2.12.3. Approvazione del concordato.....	»	120
2.13. Il decreto del Tribunale.....	»	121
2.14. Il giudizio di reclamo.....	»	124
2.14.1. Il ricorso.....	»	125
2.14.2. Le parti del procedimento.....	»	127
2.14.3. La fase introduttiva.....	»	128
2.14.4. La fase istruttoria.....	»	130
2.14.5. La decisione.....	»	130
2.15. Efficacia dell'accordo concordatario e chiusura del fallimento.....	»	131
 Sezione III Gli effetti del concordato fallimentare. L'esecuzione del concordato.		
Risoluzione ed annullamento.....	»	134
2.16. Effetti del concordato fallimentare.....	»	134
2.16.1. Effetti per il debitore.....	»	135
2.16.2. Effetti per l'assuntore e per il terzo proponente.....	»	138
2.16.3. Effetti per il garante.....	»	141
2.16.4. Effetti per i creditori.....	»	142
2.16.5. Effetti sui giudizi pendenti.....	»	143
2.17. Esecuzione del concordato.....	»	146

2.18. Risoluzione ed annullamento del concordato.....	<i>Pag.</i>	153
2.18.1. Risoluzione	»	153
2.18.2. Annullamento	»	157
2.18.3. Effetti della risoluzione e dell'annullamento	»	157
Capitolo III La riapertura del fallimento (F. PAsi)	»	169
3.1. Premessa	»	171
3.2. Natura giuridica dell'istituto	»	172
3.3. I casi di riapertura	»	174
3.4. I presupposti della riapertura	»	175
3.5. La legittimazione	»	177
3.6. Il procedimento	»	178
3.7. Il concorso dei creditori	»	181
3.8. Gli effetti della riapertura sugli atti pregiudizievoli ai creditori	»	183
Capitolo IV L'esdebitazione (E. NORELLI)	»	187
4.1. Profili generali	»	189
4.1.1. Funzione e <i>ratio</i> dell'istituto	»	190
4.1.2. Legittimità costituzionale	»	191
4.2. Ambito soggettivo di applicazione	»	192
4.2.1. Dubbi di legittimità costituzionale	»	192
4.2.2. Società ed altri enti	»	194
4.3. Presupposti	»	194
4.3.1. Concordato fallimentare	»	195
4.4. Condizioni soggettive	»	195
4.4.1. Cooperazione con gli organi della procedura	»	195
4.4.2. Atti ostruzionistici	»	196
4.4.3. Violazione dell'art. 48 l. fall.	»	196
4.4.4. Precedente esdebitazione	»	197
4.4.5. Atti di distrazione e altri comportamenti pregiudizievoli	»	197
4.4.6. Condanne penali	»	199
4.5. Condizione oggettiva	»	200
4.5.1. Contrasto interpretativo	»	200
4.5.2. Tesi preferibile	»	203
4.5.3. Osservazioni di carattere sistematico	»	205
4.5.4. Dubbio di costituzionalità	»	205
4.5.5. Soluzione accolta dalle Sezioni Unite della Cassazione	»	207
4.6. Esclusioni	»	209
4.6.1. Obblighi di mantenimento e alimentari	»	209
4.6.2. Rapporti estranei all'esercizio dell'impresa	»	209
4.6.3. Debiti risarcitori e per sanzioni	»	210
4.7. Il procedimento di esdebitazione	»	210
4.7.1. Iniziativa. Difesa tecnica	»	211
4.7.2. Legittimazione attiva	»	212
4.7.3. Decadenza	»	212
4.7.4. Legittimazione passiva. Illegittimità costituzionale	»	212
4.7.5. Istruttoria	»	214
4.7.6. Decisione	»	214
4.8. Reclamo	»	215
4.8.1. Termini	»	216
4.8.2. Procedimento di reclamo. Difesa tecnica	»	217

4.9. Ricorso per Cassazione.	Pag.	217
4.10. Revocazione.	»	217
4.11. Efficacia del provvedimento ed impugnazioni.	»	217
4.12. Effetti dell'esdebitazione	»	218
4.12.1. Interessi	»	219
4.12.2. Giudicato.	»	220
4.13. Obbligati solidali	»	220
4.14. Terzo datore di pegno o ipoteca e terzo acquirente del bene ipotecato	»	221
4.15. Creditori concorsuali non concorrenti.	»	222
4.15.1. Altri creditori non concorrenti	»	223
4.15.2. Creditori non concorsuali	»	223
4.16. Disciplina transitoria.	»	224
4.16.1. Questione di legittimità costituzionale	»	225

Parte seconda – IL FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Capitolo I I soggetti (M. FERRO e F. APRILE).	»	231
1.1. L'impresa in forma sociale.	»	234
1.1.1. L'esercizio sociale dell'attività di impresa. Società occasionali	»	236
1.1.2. La «comercialità» della società fallibile	»	237
1.1.2.1. Società di godimento	»	239
1.1.2.2. Associazioni, fondazioni ed enti ecclesiastici	»	239
1.1.2.3. Enti non commerciali.	»	240
1.1.2.4. Società agricole	»	241
1.2. Il fallimento della società «anomala». Società di fatto, occulta, apparente, irregolare	»	242
1.2.1. Società illegale, illecita, mafiosa	»	244
1.3. Figure associative problematiche. Società familiare	»	246
1.3.1. Consorzi e reti di imprese	»	246
1.3.2. A.t.i. e associazione in partecipazione	»	247
1.3.3. Gruppi di società e <i>holding</i>	»	248
1.3.4. Partecipazioni societarie	»	250
1.3.5. Società con patrimonio destinato a uno specifico affare	»	250
1.4. Realtà societarie speciali. Società mutualistiche e cooperative	»	251
1.4.1. Società sportive	»	252
1.4.2. Società tra professionisti	»	252
1.4.3. Società pubbliche, in mano pubblica e <i>in house</i>	»	253
1.4.4. Società costituite all'estero e società europee	»	256
1.4.5. Società <i>start-up</i> innovative.	»	256
1.5. Particolarità del fallimento societario. Presupposti di fallibilità.	»	257
1.5.1. Stato di insolvenza	»	258
1.5.2. Società in liquidazione	»	259
1.5.3. Sopravvivenza degli organi societari	»	260
1.5.4. Termine annuale <i>ex</i> art. 10 l. fall.	»	260
1.5.4.1. Cancellazione dal registro delle imprese.	»	262
1.5.5. Trasformazione, fusione e scissione societarie in pendenza di fallimento.	»	264
Capitolo II Il procedimento (M. FERRO e F. APRILE)	»	267
2.1. Osservazioni generali	»	269
2.2. Legittimazione al ricorso per l'autofallimento. Società di capitali	»	270
2.2.1. Organi non rappresentativi	»	271

2.2.2. Amministratore e custode giudiziario.	Pag.	272
2.2.3. Società di persone	»	273
2.3. Competenza.	»	274
2.3.1. Competenza transnazionale	»	275
2.4. Convocazione della società debitrice	»	277
2.5. Amministrazione giudiziaria della società <i>ex art. 15, 8° co., l. fall.</i>	»	278
2.6. Legittimazione al reclamo <i>ex artt. 18 e 22 l. fall.</i>	»	279
2.7. Cancellazione della società dal registro delle imprese	»	280

Capitolo III **Fallimento del socio illimitatamente responsabile ed estensione del fallimento** (M. ARATO)

3.1. La modifica dell'art. 147 l. fall. successivamente alle riforme della legge fallimentare	»	289
3.1.1. Il presupposto soggettivo	»	290
3.1.2. Il socio illimitatamente responsabile fallisce anche se non è «imprenditore commerciale»	»	291
3.1.3. Il socio illimitatamente responsabile fallisce anche se non è «insolvente»	»	291
3.1.4. I presupposti oggettivi.	»	291
3.2. Casistica – Il socio defunto, receduto o escluso dalla società.	»	292
3.2.1. Il socio cedente ed il socio cessionario.	»	293
3.2.2. Il socio accomandatario.	»	294
3.2.3. Il socio accomandante	»	294
3.2.4. Il socio unico	»	297
3.2.5. Il socio di società trasformata	»	298
3.2.6. Il socio di società fusa	»	299
3.2.7. Il socio di società scissa	»	300
3.2.8. Il socio occulto e il socio di società irregolare	»	300
3.2.9. Il socio e la società apparente	»	305
3.2.10. Il socio «tiranno» e la <i>holding</i> personale o di fatto	»	307
3.3. Il procedimento per la dichiarazione di fallimento in estensione <i>ex art. 147 l. fall.</i>	»	310
3.4. L'impugnazione della sentenza.	»	321

Capitolo IV **Ulteriori profili concorsuali societari** (F.M. DEL BENE e A. BONFANTE)

4.1. Il fallimento della società e dei soci illimitatamente responsabili: premessa e piano di indagine.	»	329
4.1.1. L'unicità degli organi giudiziari e del curatore. La nomina di un curatore speciale in ipotesi di conflitto d'interessi tra fallimento sociale e personale	»	330
4.1.2. La nomina dei comitati di creditori. Il problema della competenza ...	»	336
4.1.3. Autonomia tra fallimento sociale e fallimento dei soci	»	338
4.1.4. La distinzione delle masse patrimoniali ed il <i>beneficium excussionis</i> ..	»	342
4.1.5. La verifica dei crediti e l'ammissione allo stato passivo	»	346
4.1.5.1. Ammissione al passivo dei soci illimitatamente responsabili e sorte dei crediti privilegiati	»	349
4.1.5.2. Insinuazione automatica ed estensione del fallimento alla sottostante società occulta.	»	353

4.1.6. Il regresso fra i fallimenti dei soci.	Pag.	356
4.1.7. La ripartizione dell'attivo.	»	356
4.1.8. L'insinuazione dei creditori particolari nel fallimento individuale.	»	357
4.1.9. La legittimazione a contestare i crediti con cui ciascun creditore si trova in concorso	»	358
4.2. Il fallimento del socio illimitatamente responsabile nella previsione dell'art. 149 l. fall. La operatività dell'esclusione del socio dichiarato fallito nei vari tipi di società	»	361
4.2.1. Le emergenze sostanziali e processuali nel fallimento <i>ex</i> art. 149 l. fall.	»	365
4.3. I versamenti ancora dovuti da parte dei soci a responsabilità limitata	»	367
4.3.1. Il decreto ingiuntivo del giudice delegato e il procedimento di opposizione <i>ex</i> art. 645 c.p.c.	»	370
4.4. Il concordato fallimentare della società. L'approvazione e la sottoscrizione della proposta	»	374
4.4.1. Il contenuto della proposta. Analisi delle problematiche inerenti lo svolgimento del processo concordatario.	»	379
4.4.2. Gli effetti del concordato	»	383
4.4.3. L'opposizione dei creditori particolari del socio	»	385
4.4.4. La riabilitazione della società personale	»	387
4.5. Il concordato particolare del socio.	»	388
Capitolo V L'azione di responsabilità del curatore fallimentare nei confronti degli organi di società di capitali (U. DE CRESCIENZO)	»	395
5.1. L'azione di responsabilità in generale e le modificazioni introdotte dalla riforma dalla legge fallimentare	»	397
5.2. La natura giuridica della responsabilità <i>ex</i> artt. 2392, 2394 c.c.	»	407
5.3. La prescrizione in generale.	»	411
5.4. Prescrizione per i fatti previsti dall'art. 2394 c.c.	»	411
5.5. La prescrizione per i fatti di cui all'art. 2392 c.c.	»	413
5.6. La prescrizione per i fatti che costituiscono illecito penale	»	415
5.7. L'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, aspetti sostanziali.	»	416
5.8. La responsabilità <i>ex</i> art. 2392 c.c.	»	416
5.9. La responsabilità per i fatti di gestione	»	418
5.10. La responsabilità per violazione del dovere di vigilanza in particolare	»	421
5.11. Casistica.	»	422
5.12. Il presupposto della responsabilità <i>ex</i> art. 2394 c.c.	»	422
5.13. La solidarietà	»	427
5.14. L'amministratore di diritto e di fatto	»	428
5.15. Il direttore generale	»	431
5.16. I liquidatori	»	433
5.17. L'azione di responsabilità nei confronti dei sindaci.	»	433
5.18. L'azione di responsabilità nei confronti di soci della s.r.l.	»	443
5.19. Il danno	»	445
5.20. Questioni processuali	»	447

Parte terza – DIRITTO FALLIMENTARE INTERNAZIONALE

Capitolo I Diritto fallimentare internazionale (P. CATALLOZZI e P. FRAULINI)	Pag.	455
Sezione I La sentenza straniera	»	457
1.1. Premessa: i principi di universalità e di territorialità nel diritto fallimentare	»	457
1.1.1. Le scelte legislative dell'Italia e dei Paesi dell'Unione Europea	»	458
1.2. L'originario art. 9 l. fall. quale norma (anche) sulla giurisdizione	»	459
1.3. Le modifiche introdotte all'art. 9 dalla riforma del diritto fallimentare	»	460
Sezione II Le convenzioni internazionali sul fallimento	»	462
1.4. La disciplina pattizia internazionale	»	462
1.5. Il profilo comunitario: il regolamento CE 1346/00 sull'insolvenza transfrontaliera	»	463
Sezione III Il fallimento nel gruppo di interesse economico	»	467
1.6. Generalità	»	467
1.7. La disciplina dell'insolvenza del GEIE	»	467
1.8. Cenni comparatistici con il diritto interno	»	468

Parte quarta – LE PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Capitolo I Accordi di ristrutturazione dei debiti (G.B. NARDECCHIA)	»	473
1.1. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti ed i concordati stragiudiziali	»	475
1.2. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti ed il concordato preventivo	»	477
1.3. Il presupposto soggettivo e quello oggettivo della domanda	»	480
1.4. Legittimazione e competenza	»	482
1.5. L'accordo. Forma e documentazione	»	483
1.6. <i>Segue</i> : il contenuto	»	485
1.7. Il trattamento dei creditori	»	486
1.8. La relazione del professionista	»	488
1.9. Il procedimento. La pubblicazione nel registro delle imprese	»	491
1.10. <i>Segue</i> : il giudizio del Tribunale	»	492
1.11. Il reclamo	»	497
1.12. La protezione del patrimonio del debitore	»	498
1.13. L'esenzione da revocatoria	»	506
1.14. La prededuzione dei crediti	»	508
Capitolo II Il concordato preventivo (E. FRASCAROLI SANTI)	»	513
2.1. Finalità del concordato preventivo nella disciplina <i>ante</i> riforma	»	517
2.2. Natura giuridica del concordato <i>ante</i> riforma	»	521
2.3. Nuovo inquadramento del concordato preventivo impresso dalla riforma della legge fallimentare	»	524
2.3.1. I requisiti soggettivi di ammissibilità <i>ante</i> riforma	»	530
2.3.2. <i>Segue</i> : la regolare contabilità	»	531
2.3.3. <i>Segue</i> : condanne penali	»	534
2.3.4. Nuovo inquadramento dei requisiti soggettivi nella valutazione di ammissibilità alla procedura	»	536

	<i>Pag.</i>	
2.4. Legittimazione. Presupposto soggettivo. Esclusione.	537	
2.4.1. Il socio illimitatamente responsabile.	» 539	
2.4.2. Società inattive.	» 541	
2.4.3. Imprenditore cessato.	» 543	
2.4.4. Imprenditore defunto. Incapaci.	» 547	
2.4.5. La successione <i>mortis causa</i> nella procedura di concordato preventivo	» 549	
2.4.6. Imprenditore e società irregolare o di fatto	» 550	
2.4.7. Impresa familiare	» 550	
2.4.8. I gruppi d'impresa	» 553	
2.5. Presupposto oggettivo. Concetto di crisi.	» 554	
2.6. La proposta di concordato nell'evoluzione normativa.	» 560	
2.6.1. Il contenuto della proposta di concordato. Concordato c.d. con riserva. Concordato con continuità aziendale	» 561	
2.6.2. I contenuti normativi del piano di concordato. Il piano di concordato con continuità aziendale	» 564	
2.6.3. Le specifiche operazioni indicate dall'art. 160 l. fall.	» 566	
2.6.4. <i>Segue</i> : le garanzie. La cessione dei beni.	» 568	
2.6.5. Le altre operazioni e modalità	» 571	
2.6.6. Le classi dei creditori.	» 572	
2.6.7. Funzione e disciplina delle classi di creditori. Profili comparatistici	» 575	
2.6.8. <i>Segue</i> : finalità.	» 577	
2.6.9. La suddivisione dei creditori in classi secondo il criterio della posizione giuridica e degli interessi economici. La «leva» del credito prelatizio	» 580	
2.6.10. <i>Segue</i> : divieto di alterazione dell'ordine legittimo delle cause di prelazione.	» 583	
2.6.11. Il criterio di omogeneità degli interessi economici omogenei	» 586	
2.7. La domanda di concordato. Competenza. Gestione dell'impresa nella fase interinale	» 588	
2.7.1. Funzione informativa della documentazione allegata. Pendenza di istruttoria prefallimentare	» 593	
2.8. Revoca della domanda di concordato	» 596	
2.9. Modifica della domanda. Concessione di un termine per integrazioni. Limiti	» 597	
2.9.1. La relazione del professionista. Responsabilità del professionista	» 601	
2.9.2. La relazione giurata del professionista nel caso di falceria dei creditori privilegiati (art. 160, 2° co., l. fall.)	» 604	
2.9.3. L'attestazione di veridicità dei dati aziendali. Fattibilità del piano	» 605	
2.10. Diritto di difesa del debitore.	» 607	
2.11. Svolgimento del giudizio di ammissione della domanda di concordato. Termine per l'integrazione del piano e produzione di nuovi documenti (art. 162 l. fall.)	» 608	
2.11.1. La tutela degli interessi nel giudizio di ammissione.	» 612	
2.11.2. Ambito applicativo del giudizio di ammissione.	» 613	
2.11.3. Il controllo del Tribunale	» 615	
2.11.4. Disciplina della fase di ammissione alla procedura. Spese della procedura. Procedimento di revoca dell'ammissione	» 621	
2.11.5. Impugnabilità dei decreti di ammissione alla procedura e di revoca	» 626	
2.11.6. L'intervento del Pubblico Ministero.	» 627	
2.12. Inammissibilità della proposta (art. 162, 1° co., l. fall.)	» 629	

2.13. La formazione di classi anomale (art. 163, 1° co., l. fall.)	<i>Pag.</i>	631
2.13.1. <i>Segue</i> : mancata formazione delle classi	»	634
2.14. Il decreto di ammissione alla procedura. Nomina degli organi	»	638
2.14.1. Tutela endoconcorsuale. Decreti del giudice delegato (art. 164 l. fall.)	»	639
2.15. La consecuzione del fallimento al concordato preventivo. Riconoscimento della prededuzione (artt. 111 e 182 <i>quater</i>)	»	640
2.16. Effetti dell'ammissione per il debitore (art. 167 l. fall.)	»	642
2.16.1. Valutazione dei beni ceduti	»	644
2.16.2. Il trasferimento d'azienda in corso di procedura	»	645
2.16.3. Affitto dell'azienda	»	647
2.16.4. Modalità di vendita dell'azienda in corso di procedura	»	647
2.17. Effetti per i creditori	»	649
2.17.1. Le azioni cautelari: sequestro conservativo e sequestro giudiziario	»	653
2.17.2. Interessi e rivalutazione monetaria	»	654
2.17.3. I creditori postergati	»	658
2.18. I rapporti giuridici pendenti	»	660
2.18.1. I rapporti bancari	»	665
2.18.2. Il contratto di assicurazione	»	669
2.18.3. La disciplina degli immobili da costruire	»	670
2.18.4. Il rapporto di lavoro subordinato	»	670
2.19. L'annotazione delle scritture contabili	»	671
2.20. Rapporti tra accertamento giudiziale dei crediti ed efficacia dell'omologazione del concordato	»	673
2.21. Il commissario giudiziale. Funzioni	»	674
2.21.1. La verifica dell'elenco dei creditori e il potere di rettifica	»	675
2.21.2. L'attività di comunicazione, avviso e convocazione dei creditori	»	677
2.21.3. La redazione dell'inventario del patrimonio del debitore	»	679
2.21.4. La relazione del commissario giudiziale	»	681
2.21.5. La responsabilità e la revoca del commissario giudiziale	»	682
2.21.6. Il compenso del commissario	»	684
2.22. Adempimenti fiscali	»	686
2.23. L'adunanza dei creditori (art. 174 l. fall.)	»	687
2.23.1. Legittimazione al voto	»	690
2.23.2. Voto per adesione	»	695
2.23.3. Astensioni	»	699
2.23.4. Revoca del voto contrario	»	700
2.24. La maggioranza per l'approvazione del concordato	»	702
2.24.1. <i>Segue</i> : trattamento dei creditori privilegiati e diritto al voto (art. 177, 2° co., l. fall.)	»	704
2.25. <i>Segue</i> : soddisfazione non integrale dei creditori privilegiati. Formazione delle classi e loro incidenza nell'approvazione del concordato (art. 177, 3° co., l. fall.)	»	706
2.25.1. <i>Segue</i> : valorizzazione degli orientamenti interpretativi. Nuove esclusioni (art. 182 <i>quater</i> ; ult. co.)	»	708
2.26. Mancata approvazione del concordato	»	710
Capitolo III Il giudizio di omologazione. L'esecuzione. La risoluzione e l'annullamento (E. FRASCAROLI SANTI)	»	729
3.1. Il giudizio di omologazione <i>ante</i> riforma (art. 180 l. fall.)	»	731
3.1.1. Natura e struttura del novellato giudizio di omologazione	»	733
3.1.2. Svolgimento del giudizio	»	735

3.1.3. Le parti del giudizio di omologazione	Pag.	736
3.1.4. Costituzione e iscrizione a ruolo	»	737
3.1.5. Opposizione all'omologazione. Istruttoria	»	739
3.2. Il controllo del Tribunale.	»	743
3.2.1. Disciplina <i>ante</i> riforma del giudizio di convenienza in sede di omologazione e la sufficienza delle garanzie.	»	747
3.2.1.1. <i>Segue</i> : il giudizio di meritevolezza <i>ante</i> riforma	»	749
3.2.1.2. <i>Segue</i> : la meritevolezza delle società <i>ante</i> riforma	»	751
3.2.2. Decreto di omologazione. Rigetto dell'omologazione.	»	753
3.2.3. Reclamo contro il decreto che respinge il concordato preventivo (art. 183)	»	755
3.3. Chiusura della procedura. Termine conclusivo (art. 181 l. fall.)	»	757
3.4. Provvedimenti in caso di cessione dei beni. Natura	»	758
3.4.1. Modalità di cessione	»	759
3.4.2. I liquidatori	»	761
3.4.3. Revoca del liquidatore	»	764
3.4.4. La legittimazione processuale del liquidatore	»	765
3.4.5. Liquidazione dei compensi al liquidatore	»	767
3.4.6. Il rendiconto	»	769
3.5. Il comitato dei creditori	»	770
3.6. Le prelazioni legali	»	771
3.7. La sospensione delle vendite	»	772
3.8. Natura coattiva delle vendite. La cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni	»	773
3.9. Effetti del concordato preventivo per i creditori (art. 184 l. fall.)	»	777
3.9.1. Efficacia esdebitatoria	»	778
3.9.2. Effetti nei confronti di coobbligati, fideiussori del debitore e obbligati in via di regresso.	»	780
3.9.3. La posizione di coobbligati, fideiussori e obbligati in via di regresso nel piano di concordato secondo il novellato art. 160 l. fall.	»	781
3.9.4. La <i>ratio</i> dell'art. 184, 1° co., l. fall.	»	783
3.10. Effetti del concordato preventivo nei confronti dei soci illimitatamente responsabili	»	784
3.10.1. Posizione del socio unico. Effetti del concordato.	»	787
3.11. La posizione del socio illimitatamente responsabile che ha prestato garanzia per debiti sociali	»	791
3.11.1. <i>Segue</i> : effetti del concordato con riguardo alla garanzia ipotecaria prestata dal socio	»	793
3.12. L'esecuzione del concordato preventivo	»	796
3.12.1. L'esecuzione del concordato preventivo per percentuale <i>ante</i> riforma	»	799
3.12.2. La sorveglianza sull'adempimento. Chiusura della fase di esecuzione	»	800
3.12.3. Modalità <i>ante</i> riforma del pagamento dei creditori aventi diritto di prelazione	»	801
3.13. I patti paraconcordatari	»	801
3.14. La risoluzione del concordato preventivo (art. 186).	»	802
3.14.1. Procedimento. Decorso del termine annuale	»	805
3.14.2. Effetti della risoluzione	»	807
3.15. Le garanzie prestate da terzi per l'esecuzione del concordato preventivo	»	808
3.16. L'annullamento del concordato	»	810
3.17. Profili applicativi del regolamento CE 1346/2000	»	811

Capitolo IV	Il concordato e la transazione fiscale (E. FRASCAROLI SANTI)	Pag.	817
4.1.	La transazione fiscale	»	819
4.1.1.	Il rapporto di convivenza tra la transazione fiscale e il concordato preventivo	»	821
Capitolo V	I piani attestati di risanamento (S. AMBROSINI e M. AIELLO)	»	827
5.1.	Introduzione ed evoluzione della disciplina.	»	829
5.2.	Natura privatistica e non concorsuale dell'istituto	»	831
5.3.	La negoziabilità intrinseca alla ricerca di un'intesa negoziale con i <i>partners</i> finanziari, industriali e commerciali dell'imprenditore in crisi	»	832
5.4.	Presupposti soggettivo e oggettivo	»	835
5.5.	Il piano di risanamento: aspetti formali e contenutistici.	»	836
5.6.	Compiti e requisiti dell'attestatore.	»	838
5.7.	L'esenzione da revocatoria fallimentare.	»	841
5.8.	L'eventuale contestazione del piano in sede giudiziale	»	843
5.9.	La negoziazione con gli istituti di credito tra buona fede e Codice ABI.	»	843
5.10.	La richiesta e la formalizzazione di un'intesa interinale di moratoria	»	847
5.11.	Il consolidamento dell'esposizione a breve termine e il problema della concessione di nuove garanzie con riguardo al suo rimborso.	»	848
5.12.	La nuova finanza	»	852
5.13.	Le clausole destinate a operare nell'ipotesi di <i>overperformance</i> dell'impresa rispetto alle previsioni del piano: l'eccesso di cassa e la commissione di ristrutturazione	»	854
5.14.	Il monitoraggio sull'esecuzione del piano di risanamento e sull'adempimento all'accordo: i <i>covenants</i> e le modifiche alla manovra e al contratto	»	857
Parte quinta – LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA			
Capitolo I	Liquidazione coatta amministrativa (E. STASI)	»	865
1.1.	Generalità	»	868
1.2.	<i>Segue</i> : legittimità costituzionale della liquidazione coatta amministrativa	»	870
1.3.	<i>Segue</i> : le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa	»	870
1.4.	<i>Segue</i> : concorso tra il fallimento e liquidazione coatta amministrativa.	»	871
1.5.	Rapporti tra liquidazione coatta amministrativa e procedure alternative	»	873
1.6.	Gli enti di fatto.	»	876
1.7.	Accertamento preventivo dello stato di insolvenza.	»	876
1.8.	Il provvedimento di liquidazione	»	879
1.9.	Accertamento successivo dell'insolvenza	»	880
1.10.	Brevi note sull'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza delle assicurazioni, delle banche e degli altri enti finanziari	»	881
1.11.	Effetti della liquidazione coatta per il debitore.	»	883
1.12.	Effetti della liquidazione per i creditori	»	886
1.13.	Effetti della liquidazione sui rapporti giuridici preesistenti	»	887
1.14.	Effetti della liquidazione sugli atti pregiudizievoli. Il sistema revocatorio nella liquidazione coatta amministrativa	»	888
1.15.	I soci illimitatamente responsabili	»	891
1.16.	Gli organi di <i>governance</i> della procedura. L'autorità vigilante	»	891

1.17. <i>Segue</i> : il commissario liquidatore. Nomina, revoca, sostituzione.	<i>Pag.</i>	892
1.18. <i>Segue</i> : la gestione del patrimonio concorsuale.	»	894
1.19. <i>Segue</i> : il comitato di sorveglianza	»	905
1.20. L'accertamento del passivo.	»	906
1.21. <i>Segue</i> : le comunicazioni ai creditori	»	906
1.22. <i>Segue</i> : le domande degli interessati	»	907
1.23. <i>Segue</i> : lo stato passivo	»	908
1.24. <i>Segue</i> : la trasmissione dello stato passivo ai creditori	»	909
1.25. <i>Segue</i> : impugnazioni dello stato passivo	»	909
1.26. <i>Segue</i> : le domande tardive	»	912
1.27. <i>Segue</i> : l'accertamento del passivo nella liquidazione coatta amministrativa delle banche e degli enti finanziari.	»	914
1.28. La liquidazione dell'attivo	»	914
1.29. Escussione dei soci	»	915
1.30. La ripartizione dell'attivo	»	916
1.31. <i>Segue</i> : acconti parziali e ripartizioni parziali.	»	916
1.32. La chiusura della procedura.	»	917
1.33. Il concordato	»	920
1.34. Esecuzione, risoluzione e annullamento del concordato	»	923
1.35. Cenni sulla disciplina penale dei reati nella liquidazione coatta amministrativa	»	924

Parte sesta – LA DISCIPLINA DELLE CRISI DELLE BANCHE NON
INSERITE IN «GRUPPI BANCARI»

Capitolo I I provvedimenti straordinari (G. FALCONE)	»	933
1.1. Generalità	»	935
1.2. Il divieto di intraprendere nuove operazioni e l'ordine di chiusura di succursali	»	936
1.2.1. Presupposti oggettivi.	»	936
1.2.2. Autorità creditizia competente all'adozione.	»	937
1.2.3. Il provvedimento	»	938
1.2.3.1. Ordine di chiusura di succursali	»	938
1.2.3.2. Il divieto di intraprendere nuove operazioni.	»	939
1.3. I provvedimenti adottabili nei confronti delle banche comunitarie	»	940
Capitolo II L'amministrazione straordinaria delle banche (G. FALCONE)	»	945
2.1. Premessa. L'amministrazione straordinaria delle banche dalla «legge bancaria» al t.u. delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lg. 385/1993) e successivi interventi di modifica. La «esportazione» del modello bancario	»	949
2.2. Natura e funzioni dell'amministrazione straordinaria delle banche.	»	951
2.2.1. <i>Segue</i> : amministrazione straordinaria e amministrazione controllata	»	954
2.2.2. <i>Segue</i> : amministrazione straordinaria e accordi di ristrutturazione.	»	956
2.3. I presupposti soggettivi della amministrazione straordinaria delle banche.	»	957
2.3.1. I presupposti soggettivi. Individuazione delle fattispecie: banche, società capogruppo del gruppo bancario, società (non bancarie) facenti parte del gruppo bancario, «banche di fatto»	»	957
2.4. I presupposti oggettivi dell'amministrazione straordinaria delle banche.	»	960
2.4.1. Premessa.	»	960
2.4.2. <i>Segue</i> : (A) Le irregolarità nell'amministrazione	»	962

	<i>Pag.</i>	
2.4.3. <i>Segue: (B)</i> Le «violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie»	964	<i>Pag.</i>
2.4.4. <i>Segue: (C)</i> Le previsioni di «gravi perdite del patrimonio»	» 965	»
2.4.5. <i>Segue: (D)</i> La «istanza motivata» degli organi amministrativi o dell'assemblea straordinaria	» 967	»
2.4.6. I presupposti specifici della banca «capogruppo» (e delle società del «gruppo»). Rinvio	» 969	»
2.4.7. <i>Segue:</i> la sottoposizione a un provvedimento di «congelamento dei fondi»	» 969	»
2.4.8. <i>Segue:</i> la «crisi di liquidità»	» 970	»
2.5. Il procedimento per l'adozione del provvedimento che dispone l'amministrazione straordinaria. (A) Lo schema procedimentale.	» 970	»
2.5.1. <i>Segue: (B)</i> La soppressione del parere del CICR	» 972	»
2.5.2. <i>Segue: (C)</i> La deroga all'obbligo di comunicazione di avvio del provvedimento.	» 973	»
2.5.3. <i>Segue: (D)</i> Il carattere discrezionale del provvedimento	» 976	»
2.5.4. <i>Segue: (E)</i> La motivazione del provvedimento	» 977	»
2.6. Gli effetti del provvedimento che dispone l'amministrazione straordinaria: la individuazione degli effetti	» 978	»
2.6.1. <i>Segue: (a)</i> effetti nei confronti degli esponenti bancari	» 978	»
2.6.1.1. <i>Segue:</i> in particolare: la figura del direttore generale.	» 980	»
2.6.2. <i>Segue: (b)</i> effetti nei confronti dell'assemblea.	» 982	»
2.6.3. <i>Segue: (c)</i> effetti nei confronti dei soci	» 986	»
2.6.3.1. <i>Segue:</i> in particolare: l'inapplicabilità dell'art. 2409 c.c.	» 988	»
2.7. La decorrenza degli effetti	» 991	»
2.8. La durata della amministrazione straordinaria	» 992	»
2.8.1. <i>Segue:</i> la chiusura della procedura e la cessazione delle funzioni degli organi straordinari.	» 992	»
2.9. L'impugnabilità del decreto del Ministro del tesoro: profili processuali.	» 994	»
2.9.1. Questioni di competenza: individuazione del giudice competente per territorio a conoscere delle impugnative avverso il decreto	» 994	»
2.9.2. Le parti del giudizio di impugnazione: profili di legittimazione	» 997	»
2.9.2.1. <i>Segue: (a)</i> la legittimazione processuale della Banca d'Italia	» 997	»
2.9.2.2. <i>Segue: (b)</i> la legittimazione processuale della banca in amministrazione straordinaria e quella dei componenti degli cessati organi aziendali.	» 998	»
2.9.2.3. <i>Segue:</i> in particolare: (b1) la legittimazione all'impugnazione del provvedimento di scioglimento del consiglio di amministrazione da parte del presidente dimissionario	» 998	»
2.9.3. La domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione del provvedimento che dispone l'amministrazione straordinaria.	» 999	»
2.9.4. La mancata enunciazione delle «ragioni di urgenza» come presupposto della omissione del parere del CICR: cenni	» 1000	»
2.9.5. Amministrazione straordinaria e accertamento tecnico preventivo	» 1000	»
2.10. Gli organi della procedura. La nomina degli organi straordinari	» 1000	»
2.10.1. <i>Segue:</i> la pubblicazione del provvedimento.	» 1003	»
2.10.2. <i>Segue:</i> le indennità spettanti ai commissari ed ai membri del comitato di sorveglianza	» 1004	»
2.10.3. <i>Segue:</i> la nomina di un commissario provvisorio.	» 1005	»
2.11. Poteri e funzionamento degli organi straordinari	» 1005	»

2.11.1. I commissari straordinari. Ambito di autonomia, funzioni e natura giuridica.....	Pag.	1006
2.11.2. <i>Segue</i> : l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo	»	1010
2.11.2.1. <i>Segue</i> : in particolare: l'azione di responsabilità nei confronti del direttore generale	»	1013
2.11.2.2. La prosecuzione delle azioni da parte degli organi succeduti all'amministrazione straordinaria	»	1014
2.11.3. <i>Segue</i> : la convocazione delle assemblee e degli «altri organi indicati nell'art. 70, comma 2». Rinvio	»	1015
2.11.4. <i>Segue</i> : l'insediamento dei commissari straordinari	»	1015
2.11.5. <i>Segue</i> : la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	»	1018
2.11.6. <i>Segue</i> : la sospensione dei pagamenti	»	1019
2.11.6.1. In particolare: la sospensione dei pagamenti nel d.lg. 210/2001.....	»	1025
2.11.7. Il funzionamento dell'organo commissariale.....	»	1026
2.12. Il comitato di sorveglianza: attribuzioni e funzionamento	»	1027
2.13. Il ruolo della Banca d'Italia e la responsabilità degli organi della procedura. .	»	1029
2.14. La chiusura della procedura di amministrazione straordinaria. Il ruolo degli «organi» della procedura	»	1032
2.14.1. <i>Segue</i> : il ruolo della Banca d'Italia	»	1033
2.14.2. <i>Segue</i> : il ruolo dei commissari liquidatori e del comitato di sorveglianza.....	»	1034
2.15. La gestione provvisoria.....	»	1037
2.15.1. Finalità della «gestione provvisoria».....	»	1038
2.15.2. Esiti della «gestione provvisoria»	»	1039
2.15.3. Requisiti soggettivi e poteri del «gestore provvisorio»	»	1040
2.16. Ambito soggettivo di applicazione della procedura di amministrazione straordinaria: (a) le succursali di banche extracomunitarie	»	1043
2.16.1. <i>Segue</i> : le succursali di banche comunitarie	»	1044

Capitolo III **La liquidazione coatta amministrativa della banca**

(S. BONFATTI)	»	1051
Sezione I I presupposti soggettivi ed oggettivi.....	»	1053
3.1. La disciplina del dissesto della banca nel quadro della disciplina delle situazioni di «crisi» dell'impresa. A) Il fenomeno della creazione di diritti concorsuali speciali per determinate categorie di imprese	»	1054
3.2. <i>Segue</i> : l'esigenza di assicurare la salvaguardia di interessi pubblici di carattere generale nell'esercizio di determinate attività economiche anche in occasione delle situazioni di «crisi»	»	1056
3.3. <i>Segue</i> : profili di legittimità costituzionale delle procedure di diritto speciale di liquidazione coatta amministrativa	»	1058
3.4. <i>Segue</i> : la disciplina della liquidazione coatta amministrativa delle banche dalle leggi bancarie ai «Testi Unici» dell'intermediazione creditizia e finanziaria.....	»	1059
3.5. La disciplina del dissesto della banca nel quadro della disciplina delle situazioni di «crisi» dell'impresa. B) La «riforma organica» della legge fallimentare, le procedure concorsuali amministrative e la l.c.a. delle banche	»	1060
3.6. La disciplina positiva dell'art. 80 t.u. I presupposti soggettivi	»	1061
3.7. <i>Segue</i> : istituti di credito speciale; casse di risparmio e monti di credito su pegno di 1ª categoria; banche di credito cooperativo; banche individuali; banche «pubbliche»	»	1062

3.8. <i>Segue</i> : banche extracomunitarie; «capogruppo» di gruppo bancario, società facenti parte di un gruppo bancario, intermediari finanziari non bancari. . . .	<i>Pag.</i>	1062
3.9. <i>Segue</i> : il problema della soggezione alla liquidazione coatta amministrativa della «banca di fatto»	»	1063
3.10. <i>Segue</i> : le banche private dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia.	»	1066
3.11. <i>Segue</i> : le banche in liquidazione ordinaria	»	1067
3.12. <i>Segue</i> : le banche in amministrazione straordinaria	»	1067
3.13. I presupposti oggettivi. Premessa	»	1069
3.14. I presupposti oggettivi «comuni» all'amministrazione straordinaria. A) Le «irregolarità nell'amministrazione»	»	1070
3.15. <i>Segue</i> : B) Le «violazioni di legge» e la irrogazione di «sanzioni interdittive» per illecito amministrativo dipendente da reato	»	1070
3.16. <i>Segue</i> : C) «Le perdite previste» (di patrimonio)	»	1072
3.17. <i>Segue</i> : D) La «istanza motivata» della banca	»	1074
3.18. I presupposti distinti da quelli «comuni» alla amministrazione straordinaria. A) L'esigenza di «rendere la liquidazione (ordinaria) più sollecita»	»	1075
3.19. <i>Segue</i> : B) L'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza.	»	1075
3.20. <i>Segue</i> : C) La esclusione dai sistemi di garanzia e di indennizzo	»	1076
3.21. <i>Segue</i> : D) La mancata adesione o la esclusione dai sistemi di indennizzo degli investitori	»	1077
3.22. <i>Segue</i> : E) I presupposti specifici della banca appartenente ad un «gruppo bancario» (rinvio)	»	1077
3.23. L'accertamento di una situazione di «crisi», «anche di liquidità», che possa recare pregiudizio alla stabilità del sistema finanziario (legge «salvabanche») . .	»	1078
Sezione II Il procedimento di disposizione della liquidazione coatta amministrativa bancaria e gli organi della procedura		
3.24. Struttura del procedimento e ruolo del CICR	»	1081
3.25. Rapporti con la disciplina del procedimento amministrativo	»	1082
3.26. Avvio dell'istruttoria e legittimazione a proporre la disposizione della procedura	»	1083
3.27. La discrezionalità delle autorità creditizie in materia di disposizione della l.c.a. bancaria.	»	1085
3.28. Ammissibilità della disposizione di misure diverse dalle procedure di crisi, in presenza dei presupposti relativi, ed ammissibilità della disposizione dell'amministrazione straordinaria nelle situazioni di crisi cosiddette «irreversibili»	»	1086
3.29. Contenuto del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia e di liquidazione coatta amministrativa	»	1087
3.30. Comunicazione e pubblicazione del provvedimento	»	1087
3.31. Impugnabilità del provvedimento di l.c.a. bancaria.	»	1088
3.32. Effetti della l.c.a. bancaria sugli organi sociali.	»	1090
3.33. Il carattere esclusivo della procedura di liquidazione coatta amministrativa .	»	1090
3.34. <i>Segue</i> : ammissibilità dell'impresa bancaria all'«Accordo di Ristrutturazione» ex art. 182 bis l. fall.	»	1091
3.35. Gli organi della procedura. Provvedimento di nomina, decorrenza delle funzioni, formalità pubblicitarie.	»	1093
3.36. Sostituzione e revoca dei membri degli organi straordinari	»	1094
3.37. Le indennità spettanti ai commissari liquidatori ed ai membri del Comitato di sorveglianza	»	1095
3.38. Le «linee guida» per la nomina degli organi delle procedure di gestione delle crisi.	»	1095

Sezione III	Accertamento giudiziale dello stato di insolvenza, effetti del provvedimento di l.c.a. bancaria, poteri e funzionamento degli organi della procedura	Pag.	1098
3.39.	Premessa. I rapporti della disciplina speciale della l.c.a. bancaria con la disciplina generale delle procedure di liquidazione coatta amministrativa contenuta nella legge fallimentare	»	1099
3.40.	La nozione di «insolvenza»	»	1100
3.41.	La «insolvenza» della banca non assoggettata a l.c.a.	»	1100
3.42.	Il procedimento per la dichiarazione giudiziale dello stato di insolvenza dell'impresa bancaria. Giudice competente, legittimazione attiva, audizioni preventive	»	1102
3.43.	Gli effetti della dichiarazione giudiziale dello stato di insolvenza. Decorrenza, obbligo di disporre la liquidazione coatta della banca, promuovibilità delle azioni revocatorie e perseguibilità dei reati fallimentari.	»	1104
3.44.	Effetti del provvedimento di l.c.a. bancaria sulla banca, sui creditori e sui terzi in generale.	»	1105
3.45.	Effetti sui rapporti giuridici preesistenti	»	1108
3.46.	Poteri e funzionamento degli organi della l.c.a. bancaria. Ambito di autonomia dei commissari liquidatori	»	1109
3.47.	L'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei cessati esponenti aziendali.	»	1111
3.48.	Il comitato di sorveglianza	»	1113
3.49.	Il ruolo della Banca d'Italia e la responsabilità degli «organi della liquidazione»	»	1114
Sezione IV	Adempimenti iniziali e accertamento dello stato passivo	»	1116
3.50.	L'insediamento dei commissari liquidatori.	»	1117
3.51.	I primi adempimenti. L'insediamento dei commissari liquidatori: la «presa in consegna dell'azienda» e la redazione del «sommario processo verbale»	»	1117
3.51.1.	L'acquisizione della situazione dei conti e le attività di «inventariazione»	»	1118
3.52.	La relazione sulla situazione economica e patrimoniale della banca	»	1119
3.53.	L'accertamento del passivo nella l.c.a. bancaria: coordinamento delle fonti	»	1120
3.54.	La struttura della formazione del passivo nella liquidazione coatta bancaria. Fase «amministrativa» e fase «giudiziale»; fase «necessaria» e fase «eventuale»	»	1122
3.55.	Articolazione del procedimento	»	1123
3.56.	Attività preparatorie e comunicazione ai «creditori» delle pretese risultanti dalle scritture della banca.	»	1124
3.57.	I destinatari delle comunicazioni dei commissari liquidatori. Funzione dell'accertamento del «passivo» nella liquidazione coatta amministrativa bancaria.	»	1125
3.58.	Ambito di applicazione del procedimento. Problemi comuni all'accertamento del passivo nel fallimento	»	1126
3.59.	L'accertamento di diritti aventi ad oggetto beni immobili.	»	1127
3.60.	L'accertamento dei diritti «reali» sui beni mobili in possesso della banca.	»	1127
3.61.	Diritti «reali» su strumenti finanziari relativi ai servizi di investimento	»	1128
3.62.	I diritti alla restituzione degli strumenti finanziari relativi ai servizi di investimento. Impostazione del problema ed individuazione della <i>ratio</i> della norma e dei suoi effetti.	»	1129
3.63.	Il regime della prova dei diritti reali su beni e strumenti finanziari e dei diritti alla restituzione di strumenti finanziari.	»	1130

3.64. Il reclamo contro gli accertamenti compiuti dai commissari liquidatori.	<i>Pag.</i>	1131
3.65. Le domande dei creditori pretermessi.	»	1132
3.66. La formazione dello stato passivo. Audizione degli amministratori della banca	»	1133
3.67. Contenuto degli elenchi formanti lo stato passivo	»	1133
3.68. Presentazione degli elenchi dei creditori alla Banca d'Italia e deposito nella cancelleria del Tribunale. La tutela del «segreto bancario»	»	1134
3.69. Esecutività dello stato passivo. Decorrenza ed effetti	»	1136
3.70. Comunicazione e pubblicazione dello stato passivo	»	1136
3.71. Le contestazioni dello stato passivo. Premessa: opposizioni allo stato passivo e «impugnazioni» dello stato passivo	»	1137
3.72. L'opposizione allo stato passivo della banca in l.c.a. Legittimazione attiva e passiva; forme; termini di proposizione ed effetti dell'opposizione	»	1138
3.73. Il procedimento di opposizione allo stato passivo	»	1139
3.74. I giudizi di appello e di Cassazione.	»	1141
3.75. I giudizi di impugnazione dello stato passivo.	»	1141
3.76. Le insinuazioni tardive. Ambito di applicazione e procedimento.	»	1142
3.77. Effetti della domanda	»	1143
3.78. La disciplina delle spese del giudizio ed i rapporti con la liquidazione dell'attivo mediante cessione delle attività e passività. Rinvio.	»	1144
3.79. L'istanza di revocazione contro i crediti ammessi (art. 102 l. fall.)	»	1144
 Sezione V Liquidazione dell'attivo, ripartizione del ricavato, adempimenti finali e concordato di liquidazione		
3.80. La liquidazione dell'attivo bancario. Struttura della disciplina.	»	1146
3.81. La liquidazione dell'attivo bancario attraverso operazioni di cessione «atomistica»	»	1147
3.82. La liquidazione dell'attivo bancario attraverso operazioni di cessione «aggregata». Le operazioni consentite e la possibilità di effettuarle «in qualsiasi stadio della procedura».	»	1147
3.83. La struttura delle operazioni di «cessione aggregata» (effettuate prima del deposito dello stato passivo): la situazione di «trapasso» provvisoria e la situazione di «trapasso» definitiva. In particolare: ammissibilità ed effetti della cessione delle azioni revocatorie e della cessione delle azioni di responsabilità	»	1149
3.84. Le operazioni di cessione di attività e passività. In particolare: la cedibilità di sole attività e di sole passività (con eventuale intervento dei sistemi di garanzia dei depositanti)	»	1151
3.85. Operazioni di cessione di attività e passività e cessione di azienda	»	1151
3.86. Regime autorizzatorio e requisiti del cessionario nelle operazioni di cessione «aggregata»	»	1152
3.87. Effetti delle operazioni di cessione di passività.	»	1153
3.88. La responsabilità del cessionario nelle operazioni di «cessione aggregata». In particolare: il principio della limitazione della responsabilità del cessionario alle sole passività risultanti dallo stato passivo	»	1155
3.89. Ammissibilità della limitazione della responsabilità del cessionario ad alcune soltanto delle passività risultanti dallo stato passivo, con l'esclusione di altre	»	1156
3.90. Ammissibilità della limitazione della responsabilità del cessionario ad una parte soltanto dell'ammontare delle passività risultanti dallo stato passivo	»	1157

3.91. La nozione di «stato passivo» rilevante ai fini della limitazione prevista dall'art. 90, 2° co., t.u.l.b. In particolare: responsabilità del cessionario nelle operazioni di «cessione aggregata» compiute prima del deposito dello stato passivo.	Pag.	1158
3.92. La responsabilità del cessionario per le pretese accolte a seguito della definizione dei giudizi di opposizione allo stato passivo, e della definizione delle insinuazioni tardive accolte o pendenti alla data del compimento dell'operazione di «cessione aggregata»	»	1159
3.93. La responsabilità del cessionario per i debiti «di massa»	»	1160
3.94. La responsabilità del cessionario per le passività connesse all'accoglimento di domande tardive presentate successivamente all'atto di cessione e alla emersione di sopravvenienze passive. In particolare: la responsabilità del cessionario per le revocatorie fallimentari proposte contro la banca cedente	»	1160
3.95. La responsabilità del cessionario per passività inerenti i rapporti in corso	»	1161
3.96. Operazioni di «cessione aggregata» e « <i>par condicio creditorum</i> ». Prospettive innovative	»	1161
3.97. La continuazione dell'esercizio dell'impresa bancaria. Premessa	»	1163
3.98. La continuazione (<i>rectius</i> : ripresa) dell'esercizio dell'impresa bancaria disposta dai commissari liquidatori (art. 90, 3° co., prima parte, t.u.l.b.)	»	1164
3.99. La continuazione dell'esercizio dell'impresa bancaria disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori (art. 90, 3° co., seconda parte, t.u.l.b.)	»	1164
3.100. Le «operazioni passive» della procedura di liquidazione coatta bancaria	»	1165
3.101. Restituzione dei beni e ripartizione del ricavato tra i creditori. Premessa. Le modificazioni apportate dal d.lg. 415/1996	»	1166
3.102. Le attività di restituzione dei beni e degli strumenti finanziari (relativi ai servizi di investimento) in possesso della banca ma «di pertinenza» dei clienti	»	1166
3.103. Le attività di ripartizione dell'attivo. «Prededucibilità» delle somme spettanti agli organi dell'eventuale amministrazione straordinaria.	»	1167
3.104. Restituzioni e ripartizione dei diritti alla restituzione di beni individuati soltanto nel genere (diversi dagli strumenti finanziari relativi ai servizi di investimento)	»	1168
3.105. Restituzioni e ripartizioni dei diritti alla restituzione di strumenti finanziari ammessi alla sezione separata dello stato passivo.	»	1168
3.106. I riparti e le restituzioni parziali	»	1171
3.107. La disciplina degli accantonamenti	»	1171
3.108. La partecipazione al riparto dei creditori «ritardatari» e dei creditori «tardivi»	»	1172
3.109. Il soddisfacimento dei diritti reali e dei diritti di prelazione.	»	1173
3.110. L'amministrazione degli strumenti finanziari gestiti dalla banca «in un'ottica di minimizzazione del rischio»	»	1173
3.111. La disciplina degli adempimenti finali di liquidazione e le cause di chiusura della procedura	»	1174
3.112. La tipologia degli «adempimenti finali». Redazione del bilancio finale di liquidazione, del rendiconto finanziario e del piano di riparto. Relazione degli organi della liquidazione	»	1175
3.113. Autorizzazione della Banca d'Italia al deposito della documentazione finale di liquidazione presso la cancelleria del Tribunale. Il problema del «segreto bancario» per i creditori chirografari	»	1176

3.114. Deposito della documentazione finale di liquidazione, formalità pubblicitarie e dichiarazioni fiscali.	Pag.	1176
3.115. Impugnazione della documentazione finale di liquidazione. Istruttoria e definizione delle controversie, esecuzione del piano di riparto finale, accantonamenti. Chiusura della procedura.	»	1177
3.116. La chiusura della procedura in pendenza di giudizi non definiti	»	1177
3.117. Chiusura della procedura e legittimazione a proseguire i giudizi pendenti.	»	1178
3.118. Il concordato di liquidazione. Insuccesso dell'istituto nella previgente legge bancaria e caratteri della nuova disciplina.	»	1179
3.119. Procedimento di proposizione della domanda di concordato e legittimazione attiva.	»	1180
3.120. Il contenuto della proposta concordataria.	»	1181
3.121. Il procedimento di omologazione del concordato di liquidazione e le opposizioni degli interessati	»	1182
3.122. La decisione sulla proposta di concordato; il regime delle impugnazioni; l'eseguibilità di riparti parziali nel corso della procedura	»	1183
3.123. L'esecuzione del concordato di liquidazione	»	1184
3.124. Gli effetti della esecuzione del concordato di liquidazione.	»	1185
3.125. La cessazione della procedura. Trasformazione o liquidazione dell'impresa (ex) bancaria	»	1186
3.126. Annullamento e risoluzione del concordato di liquidazione.	»	1187
3.127. Il concordato di liquidazione con assuntore	»	1187
Sezione VI Succursali di banche extracomunitarie e banche operanti in ambito comunitario		
3.128. Il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva comunitaria 2001/24/CE	»	1188
3.129. La liquidazione coatta delle succursali di banche extracomunitarie	»	1189
3.130. Disposizione della procedura di l.c.a. della succursale di banca extracomunitaria e revoca dell'autorizzazione ad operare in Italia	»	1189
3.131. Gli effetti del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia adottato dal Paese di origine di una banca extracomunitaria avente succursali operative in Italia	»	1189
3.132. L'obbligo di informazione agli Stati comunitari che ospitano succursali della banca extracomunitaria ovvero di succursali di banche italiane assoggettate a provvedimenti di rigore	»	1190
3.133. Riconoscimento delle procedure di risanamento e liquidazione di banche comunitarie	»	1190
3.134. Pubblicità e informazioni agli aventi diritto.	»	1192
Capitolo IV I sistemi di garanzia dei depositanti (G. FALCONE)		
4.1. Origine ed evoluzione della disciplina	»	1205
4.2. Obbligatorietà dell'adesione al sistema di garanzia e suo rapporto con l'autorizzazione all'attività bancaria	»	1207
4.3. Il «riconoscimento» da parte dell'autorità di vigilanza	»	1208
4.4. Natura giuridica del sistema di garanzia	»	1209
4.5. Obbligo di contribuzione.	»	1211
4.6. I poteri della Banca d'Italia	»	1211
4.6.1. <i>Segue</i> : l'esclusione dal sistema	»	1212
4.6.2. <i>Segue</i> : la circolazione delle informazioni	»	1212

4.7. Diritto soggettivo al rimborso e relativi presupposti oggettivi.	Pag.	1213
4.7.1. <i>Segue</i> : ulteriori forme di intervento	»	1213
4.8. Limiti dell'intervento e cause di esclusione dall'intervento	»	1214

Capitolo V Liquidazione ordinaria della banca, sostituzione dei relativi organi e responsabilità per illecito amministrativo dipendente da reato [G. FALCONE (SEZ. I); S. BONFATTI (SEZ. II)]	»	1221
---	---	------

Sezione I Sostituzione degli organi della liquidazione ordinaria	»	1223
5.1. La liquidazione ordinaria delle banche	»	1223

Sezione II Responsabilità per illecito amministrativo dipendente da reato	»	1227
5.2. Premessa	»	1227
5.3. Comunicazioni e interventi nel procedimento penale di Banca d'Italia e CONSOB	»	1228
5.4. Acquisizione di informazioni sulla situazione della banca prima della sen- tenza	»	1228
5.5. Esecuzione della sentenza	»	1228
5.6. Sanzioni interdittive in via cautelare	»	1229

Parte settima – LA DISCIPLINA DELLA CRISI DEI GRUPPI BANCARI

Capitolo I L'amministrazione straordinaria della «capogruppo» del gruppo bancario (G. FALCONE)	»	1233
---	---	------

1.1. Premessa	»	1235
1.2. I presupposti oggettivi dell'amministrazione straordinaria della capogruppo	»	1236
1.2.1. I presupposti «speciali»: (a) le gravi inadempienze nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento	»	1237
1.2.2. I presupposti «speciali»: (b) «procedure» che investano una delle società del gruppo	»	1238
1.3. Lo svolgimento della procedura	»	1240
1.3.1. La durata della procedura	»	1240
1.3.2. I poteri dei commissari straordinari	»	1240
1.3.2.1. Il potere di revoca o di sostituzione degli amministratori delle società del gruppo	»	1241
1.3.2.2. Il potere di richiedere l'accertamento dello stato di insolvenza di società del gruppo	»	1242
1.3.2.3. Il potere di richiesta di dati e informazioni alle società del gruppo	»	1242
1.3.2.4. Il potere di disporre la sospensione dei pagamenti	»	1242
1.3.3. I poteri della Banca d'Italia	»	1243

Capitolo II La liquidazione coatta amministrativa della «capogruppo» (G. FALCONE)	»	1245
--	---	------

2.1. Considerazioni generali	»	1247
2.2. I presupposti della liquidazione coatta amministrativa della capogruppo	»	1247
2.2.1. Crisi del gruppo bancario e presupposti «speciali» previsti dalla norma- tiva anticrisi: cenni	»	1249

2.3. Poteri dei commissari liquidatori.	Pag.	1250
2.3.1. Gli adempimenti pubblicitari.	»	1250
2.3.2. <i>Segue</i> : il potere di richiedere l'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza e il potere di richiedere informazioni alle società del gruppo.	»	1250
2.3.3. L'esercizio delle cc.dd. «revocatorie aggravate».	»	1250
Capitolo III Le procedure di crisi delle altre società del «gruppo» (G. FALCONE)	»	1255
3.1. Premessa	»	1257
3.2. Amministrazione straordinaria.	»	1257
3.2.1. L'estensione della procedura.	»	1258
3.2.2. La conversione delle procedure.	»	1259
3.2.3. Il parere dell'Autorità di vigilanza.	»	1262
3.2.4. La durata delle procedure.	»	1263
3.2.5. La sospensione dei pagamenti.	»	1263
3.3. Liquidazione coatta amministrativa.	»	1264
3.3.1. L'estensione della procedura.	»	1264
3.3.2. La conversione delle procedure «originarie» delle singole società nella liquidazione coatta amministrativa «bancaria».	»	1265
3.3.3. La salvezza degli «atti legalmente compiuti».	»	1267
3.3.4. L'azione revocatoria «aggravata».	»	1267
3.4. Le procedure proprie delle singole società.	»	1268
Capitolo IV Disposizioni comuni alle procedure di crisi delle società del «gruppo» (G. FALCONE)	»	1271
4.1. Premessa	»	1273
4.2. Unicità dei componenti gli organi delle procedure delle società appartenenti al gruppo bancario.	»	1273
4.3. Situazioni di conflitto di interessi.	»	1275
4.4. Indennità spettanti ai commissari ed ai componenti del comitato di sorveglianza.	»	1276
4.5. Competenza giurisdizionale in materia civile.	»	1276
4.6. Competenza giurisdizionale in materia amministrativa.	»	1278
4.7. Il gruppo bancario «di fatto».	»	1278
4.8. Gruppo «di fatto» e banca «di fatto».	»	1280
Parte ottava – LA DISCIPLINA DELLA CRISI DEGLI INTERMEDIARI IN STRUMENTI FINANZIARI		
Capitolo I La disciplina dei provvedimenti ingiuntivi e cautelari (G. FALCONE)	»	1285
1.1. La disciplina dei provvedimenti ingiuntivi.	»	1287
1.2. I provvedimenti ingiuntivi adottabili nei confronti degli intermediari nazionali ed extracomunitari.	»	1288
1.3. I provvedimenti ingiuntivi nei confronti di intermediari comunitari.	»	1290
1.4. La sospensione degli organi amministrativi.	»	1291
1.5. Altri provvedimenti ingiuntivi.	»	1293

Capitolo II	La disciplina delle crisi degli intermediari in strumenti finanziari (G. FALCONE)	Pag.	1297
2.1.	Premessa	»	1299
2.2.	L'amministrazione straordinaria	»	1299
2.3.	La liquidazione coatta amministrativa	»	1301
2.4.	Le «sanzioni interdittive» ex d.lg. 231/2001: nuovi presupposti per le procedure di crisi?	»	1302
2.5.	L'applicazione delle procedure di crisi agli intermediari in strumenti finanziari «di fatto»	»	1303
Capitolo III	I sistemi di indennizzo degli investitori (G. FALCONE)	»	1305
3.1.	Origine ed evoluzione della disciplina	»	1307
3.2.	Obbligatorietà dell'adesione al sistema di garanzia e suo rapporto con l'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento	»	1308
3.3.	Il «riconoscimento» da parte dell'autorità di vigilanza	»	1309
3.4.	Natura giuridica del sistema di indennizzo	»	1309
3.5.	Obbligo di contribuzione	»	1309
3.6.	I poteri delle autorità di vigilanza	»	1310
3.6.1.	<i>Segue</i> : l'esclusione dal sistema	»	1311
3.7.	L'indennizzo ed i relativi presupposti oggettivi	»	1312
3.8.	Il «Fondo nazionale di Garanzia»	»	1315
3.9.	Intermediari comunitari ed extracomunitari	»	1316
3.10.	I «Fondi» previsti dalla l. 266/2005 e dalla l. 262/2005	»	1316
Parte nona – DISPOSIZIONI COMUNI ALLA CRISI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO			
Capitolo I	La disciplina della crisi degli intermediari finanziari di cui ai titoli V, V bis e V ter del testo unico bancario (G. FALCONE)	»	1323
1.1.	La crisi degli intermediari finanziari «riformati»	»	1325
Parte decima – L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE INSOLVENTI			
Capitolo I	L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi – Introduzione (L. ROVELLI)	»	1331
1.1.	Le ragioni della riforma. Profili di diritto interno	»	1334
1.1.1.	Gli interessi coinvolti nella crisi dell'impresa e la faticosa ricerca di un punto di equilibrio	»	1334
1.1.2.	Linee dell'evoluzione del sistema normativo e «coesistenza» di modelli diversi. La legge fallimentare del 1942 e la sua caratteristica di «legge processuale»	»	1335
1.1.3.	Interesse dei creditori ed interesse alla sopravvivenza dell'impresa: l'esperienza del c.d. «uso alternativo delle procedure concorsuali»	»	1336
1.1.4.	Il ribaltamento della gerarchia degli interessi con la legge Prodi del 1979	»	1338

1.1.5. Contraddizione tra la funzione risanatoria e la struttura liquidativa. Prevalenza della funzione.	<i>Pag.</i>	1339
1.1.6. Il punto cruciale di ogni procedura con finalità conservative d'impresa «insolvente»: quello della continuazione nell'esercizio dell'impresa.	»	1340
1.1.7. Natura strumentale del processo esecutivo e limiti costituzionali alla destinazione del patrimonio del debitore a scopi alternativi alla tutela esecutiva.	»	1341
1.1.8. La «continuazione dell'impresa» nella legge Prodi. Affievolimento del diritto di credito? I rimedi giurisdizionali, loro insufficienza.	»	1342
1.1.9. Conclusioni.	»	1344
1.2. Le radici comunitarie della riforma	»	1345
1.2.1. Il diritto di «aiuti pubblici» (art. 87 del Trattato di Amsterdam); le censure della Commissione alla legge Prodi.	»	1345
1.2.2. I modelli interpretativi del diritto comunitario espressi dalla Corte di giustizia. La nozione di aiuti e la garanzia dello Stato per debiti contratti da imprese; i limiti di compatibilità. Gli aiuti di salvataggio e gli aiuti di ristrutturazione	»	1346
1.2.3. Aiuti di Stato e continuazione dell'attività dell'impresa insolvente. Specificità degli aiuti e discrezionalità dell'atto amministrativo che, per un interesse generale, e in danno di creditori, consente la continuazione dell'attività economica in circostanze in cui tale eventualità sarebbe esclusa in base ai principi generali	»	1347
1.3. Le principali «linee guida» della riforma. Analisi e valutazioni.	»	1349
1.3.1. L'interesse pubblico che giustifica la natura amministrativa della procedura sulla legge Prodi e sulla «nuova» amministrazione straordinaria. Il superamento dell'automatismo nell'accesso alla procedura conservativa. Le due correzioni: quella di diritto sostanziale e quella processuale	»	1349
1.3.2. Il piano sostanziale.	»	1351
1.3.2.1. Le «concrete possibilità di recupero dell'equilibrio economico». La finalità «conservativa» dell'impresa	»	1351
1.3.2.2. I due strumenti attuativi: il risanamento e la cessione dei complessi aziendali. Problemi di coerenza sistematica	»	1352
1.3.2.3. Il programma di cessione e significato di «recupero dell'equilibrio economico». Non decisività della sorte dei crediti pregressi.	»	1352
1.4. Il piano processuale.	»	1354
1.4.1. Il processo «bifasico». Contemperamento dei poteri discrezionali dell'autorità amministrativa con il ruolo del giudice. La fase di «osservazione»	»	1354
1.4.2. Finalità conservativa dell'impresa, interesse dei creditori in relazione alla natura della crisi dell'impresa. Finalità conservativa e verifica della fattibilità del «recupero»	»	1355
1.4.3. Essenzialità del ruolo dei creditori di corretta impostazione di una procedura «conservativa»	»	1357
1.4.4. Le carenze, al riguardo, della «novella»	»	1358
1.4.5. Automaticità della continuazione all'atto della verifica dei (soli) presupposti soggettivi di ammissibilità alla procedura	»	1359
1.4.6. Centralità della relazione del commissario giudiziale e l'anomalia della sua nomina su designazione vincolante del Ministro dell'Industria	»	1361
1.5. I requisiti soggettivi e le soglie dimensionali	»	1363
1.5.1. Le imprese soggette alla disposizione sul fallimento	»	1363
1.5.2. Eliminazione delle imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento. Problemi interpretativi	»	1364

1.5.3. Alternatività con la procedura di concordato preventivo.	Pag.	1365
1.5.4. L'impresa individuale e l'impresa collettiva. Il coinvolgimento dei soci illimitatamente responsabili.	»	1366
1.5.5. I presupposti soggettivi: confronto con la legge Prodi.	»	1367
1.5.6. La nozione di «grande impresa» e il requisito del numero dei dipendenti; primi orientamenti giurisprudenziali con riferimento al calcolo del numero dei dipendenti nel c.d. «gruppo d'impres»	»	1368
1.5.7. Il requisito dell'indebitamento e l'irrazionalità della previsione	»	1369
1.5.8. L'accertamento dello stato di insolvenza e la nozione di insolvenza rilevante	»	1371
1.6. La nuova amministrazione straordinaria fra amministrazione e giurisdizione. Cenni sulle amministrazioni straordinarie speciali	»	1373
1.6.1. Sulla natura della nuova amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Le condizioni per la continuazione dell'impresa.	»	1373
1.6.2. Il diritto di credito fatto valere come interesse?	»	1373
1.6.3. Le amministrazioni straordinarie speciali. Il caso Parmalat e l'abolizione del sistema bifasico.	»	1374
1.6.4. Una legge-fotografia elevata a nuova procedura	»	1376
1.6.5. Il decreto Alitalia. Completamento della totale «amministrativizzazione» della procedura e caduta della tutela del credito. I problemi di ordine costituzionale e le conseguenze negative per il sistema economico.	»	1377
1.6.6. Elementi per un bilancio: i dati dell'esperienza concreta	»	1379
1.6.7. La giurisdizionalità affidata alla scansione bifasica e inconsistenza della regola di giudizio cui è affidata la «selezione qualitativa» delle imprese da ammettere alla procedura conservativa	»	1380
1.6.8. Conseguenzialità dell'abolizione della fase di osservazione e di ogni «apparenza» di giurisdizionalità	»	1381
 Capitolo II Sguardo d'insieme (F. DI MARZIO).	»	1387
2.1. Gli interessi tutelati nel diritto concorsuale e le leggi sull'amministrazione straordinaria	»	1389
2.2. Vicende della tutela dell'interesse creditorio. Dalla «Legge Prodi» sull'amministrazione straordinaria alla legge «Prodi <i>bis</i> » alla legge «Marzano».	»	1390
2.3. Ancora sugli interessi tutelati. Breve raffronto con l'ordinamento tedesco	»	1392
2.4. Condizioni per l'ammissione alla procedura: le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico	»	1393
2.5. Il risanamento dell'impresa tra ristrutturazione e cessione	»	1394
2.6. La relazione del commissario giudiziale.	»	1396
2.7. Il parere del Ministero.	»	1398
2.8. Le osservazioni dei creditori.	»	1398
2.9. Il procedimento. Adempimenti preliminari e decreto di apertura della procedura o di dichiarazione di fallimento	»	1399
2.10. Reclami e giudizi in corso nei confronti del commissario giudiziale	»	1400
2.11. Conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1402
2.12. Apertura della procedura secondo la «Legge Marzano».	»	1403
2.13. Recenti leggi-provvedimento e prospettive di riforma. In particolare, la unificazione delle procedure di amministrazione straordinaria.	»	1405

Capitolo III	Il processo di dichiarazione dello stato di insolvenza	
	(F. DIMUNDO)	Pag. 1409
3.1.	Il trattamento dell'insolvenza delle imprese commerciali dalla legge fallimentare del 1942 alla c.d. legge Prodi: evoluzione interpretativa e normativa del sistema	» 1412
3.1.1.	L'emersione dell'esigenza di conservazione dell'impresa	» 1412
3.1.2.	La c.d. «legge Prodi», sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi	» 1413
3.2.	L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza: motivi ed obiettivo finale	» 1414
3.3.	Le due direttrici fondamentali della nuova procedura: (a) il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali	» 1416
3.4.	Le direttrici della riforma: (b) il c.d. «sistema binario» o «bifasico»	» 1417
3.5.	Le luci e le ombre della legge sull'amministrazione straordinaria	» 1418
3.6.	Aspetti funzionali dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	» 1420
3.7.	Aspetti strutturali della nuova amministrazione straordinaria	» 1422
3.8.	La prima fase della procedura	» 1423
3.9.	Il processo di dichiarazione dello stato di insolvenza delle grandi imprese: presupposti sostanziali	» 1424
3.9.1.	Il processo: il presupposto soggettivo. Rinvio	» 1425
3.9.2.	Il processo: il presupposto oggettivo	» 1426
3.9.3.	Il processo: il presupposto processuale	» 1430
3.10.	Il rapporto tra la nuova amministrazione straordinaria e le procedure concorsuali minori	» 1431
3.11.	Imprenditore cessato o defunto	» 1435
3.12.	L'istruttoria per la dichiarazione dello stato di insolvenza	» 1438
3.13.	Qualificazione giuridica dell'istruttoria	» 1438
3.14.	L'oggetto del processo per la dichiarazione dello stato di insolvenza	» 1438
3.15.	La struttura sommaria del processo	» 1440
3.16.	Carattere inquisitorio del processo per la dichiarazione dello stato di insolvenza	» 1441
3.17.	Iniziativa per la dichiarazione dello stato di insolvenza	» 1441
3.18.	Il ricorso dell'imprenditore	» 1443
3.18.1.	Il soggetto richiedente	» 1446
3.19.	Il ricorso del creditore	» 1446
3.20.	Il ricorso del pubblico ministero	» 1447
3.21.	La dichiarazione «d'ufficio»	» 1448
3.22.	La competenza	» 1449
3.23.	L'istruzione probatoria	» 1452
3.23.1.	Natura inquisitoria del processo	» 1452
3.23.2.	Onere della prova	» 1453
3.23.3.	Mezzi di prova ammissibili	» 1454
3.24.	Convocazione ed audizione degli interessati	» 1456
3.24.1.	Il soggetto o l'organo cui spetta la convocazione	» 1457
3.24.2.	L'avviso di convocazione ed il suo contenuto. Il termine a comparire	» 1458
3.24.3.	La comunicazione dell'avviso di convocazione	» 1460
3.24.4.	Audizione collegiale oppure delegata ad un componente del collegio	» 1460
3.25.	Effetti della violazione del diritto di difesa	» 1463

3.26. Adozione di misure cautelari <i>ex art.</i> 15 l. fall.	Pag.	1463
3.27. Conclusione dell'istruttoria probatoria	»	1464
Capitolo IV Il rigetto del ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e i mezzi di impugnazione (A. DIMUNDO) . .	»	1465
4.1. Premessa	»	1467
4.2. Il provvedimento di rigetto del ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza: natura ed effetti.	»	1468
4.3. Il decreto di rigetto: irrevocabilità.	»	1470
4.4. Il decreto di rigetto: forma	»	1471
4.5. Il decreto di rigetto: motivazione. Contenuto	»	1471
4.6. Il decreto di rigetto: spese processuali	»	1471
4.7. L'impugnazione del decreto di rigetto del ricorso. Il reclamo alla Corte d'Appello	»	1472
4.8. L'atto impugnabile col reclamo.	»	1472
4.9. Il termine per il reclamo	»	1472
4.10. La legittimazione al reclamo.	»	1473
4.11. La disciplina del procedimento. La competenza	»	1474
4.12. Forma, contenuto, sottoscrizione, patrocinio legale, trattazione.	»	1475
4.13. L'intervento del pubblico ministero e del terzo. Sospensione dei termini processuali	»	1476
4.14. La decisione sul reclamo. Decreto di rigetto	»	1476
4.15. Conseguente dichiarazione dello stato di insolvenza. Problemi di costituzionalità	»	1477
4.16. Qualificazione giuridica del decreto della corte e della sentenza del Tribunale.	»	1477
4.17. Il rapporto tra il decreto della corte ed i poteri del Tribunale	»	1478
4.18. L'irrevocabilità del decreto di accoglimento del reclamo	»	1478
4.19. La riproponibilità dell'istanza	»	1478
4.20. Il ricorso per cassazione	»	1479
4.21. Regolamento di competenza.	»	1479
Capitolo V La sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza (A. DIMUNDO)	»	1481
5.1. La sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza: natura	»	1483
5.2. I contenuti precettivi della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. . .	»	1484
5.3. Le particolarità del contenuto della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza	»	1488
5.4. La nomina dei commissari giudiziali: critiche della dottrina.	»	1489
5.5. La continuazione della gestione dell'impresa nella fase prodromica	»	1491
5.6. L'affidamento della gestione dell'impresa al commissario giudiziale	»	1492
5.7. Gli aspetti formali della sentenza. Inapplicabilità della sospensione dei termini processuali nel periodo feriale	»	1496
5.8. Il principio di immutabilità del giudice	»	1497
5.9. Indicazione delle parti e motivazione. Effetti della mancanza di motivazione	»	1497
5.10. Dispositivo, sottoscrizione, data di deliberazione e deposito, pubblicazione .	»	1499
5.11. Esecuzione provvisoria	»	1500
5.12. La sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza: giudicato	»	1501
5.13. La sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza: pubblicità	»	1502

Capitolo VI L'impugnazione della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza (F. DIMUNDO)	<i>Pag.</i>	1503
6.1. Premessa	»	1505
6.2. Natura del giudizio di opposizione	»	1506
6.3. Oggetto del giudizio	»	1507
6.4. Legittimazione attiva	»	1508
6.5. Termine per l'opposizione e sua decorrenza	»	1510
6.6. Legittimazione passiva	»	1512
6.7. Ammissibilità dell'intervento di terzi	»	1513
6.8. Intervento del pubblico ministero	»	1514
6.9. Atto introduttivo del giudizio	»	1514
6.10. Competenza	»	1515
6.11. Riserva di collegialità	»	1515
6.12. Carattere inquisitorio del giudizio	»	1515
6.13. Contenuto ed effetti della sentenza resa nel giudizio di opposizione	»	1516
6.13.1. Rigetto dell'opposizione	»	1516
6.13.2. Accoglimento dell'opposizione e revoca della sentenza opposta. Effetti	»	1517
6.13.3. Accoglimento parziale dell'opposizione e conversione in fallimento	»	1519
6.13.4. Conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1523
6.14. La sentenza di revoca non è provvisoriamente esecutiva	»	1524
6.15. Il giudizio di appello	»	1525
Capitolo VII Gli organi, gli effetti e i provvedimenti immediati (V. ZANICHELLI)	»	1529
7.1. Premesse	»	1531
7.1.1. Il ruolo dell'Autorità giudiziaria e di quella amministrativa	»	1532
7.1.2. Amministrazione straordinaria comune e amministrazione straordinaria speciale	»	1534
7.2. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi- <i>bis</i>)	»	1535
7.2.1. La struttura bifasica del procedimento	»	1535
7.2.2. La fase di osservazione	»	1536
7.2.3. Gli organi in generale	»	1537
7.2.4. Il Tribunale	»	1538
7.2.5. Il giudice delegato	»	1541
7.2.6. Il commissario giudiziale	»	1546
7.3. Effetti della dichiarazione di insolvenza sui rapporti processuali	»	1550
7.4. Effetti sostanziali e processuali per i creditori	»	1551
7.5. Il pagamento dei debiti anteriori alla sentenza di insolvenza	»	1554
7.6. I provvedimenti conservativi	»	1555
7.7. Il procedimento di reclamo	»	1556
7.8. Gli effetti della dichiarazione di insolvenza sui rapporti giuridici preesistenti	»	1558
7.9. L'avviso ai creditori per l'accertamento del passivo	»	1559
7.10. L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano)	»	1560
7.10.1. Premessa: dalla legge Prodi- <i>bis</i> al decreto Marzano	»	1560
7.10.2. La struttura del procedimento	»	1561
7.10.3. Gli organi. Il Tribunale	»	1562
7.10.3.1. Il giudice delegato	»	1563
7.10.3.2. Il commissario straordinario	»	1565
7.10.3.3. Il comitato di sorveglianza	»	1567
7.10.3.4. L'Autorità amministrativa	»	1568

7.10.4. Gli effetti dell'ammissione.....	Pag.	1568
7.10.5. L'autorizzazione al pagamento di debiti pregressi	»	1570
Capitolo VIII Le società con soci illimitatamente responsabili		
(M. ARATO).....	»	1577
8.1. I soci illimitatamente responsabili nel d.lg. 270/1999 e nella precedente disciplina.....	»	1579
8.2. L'estensione dell'amministrazione straordinaria ai soci illimitatamente responsabili	»	1580
8.3. L'esame delle varie fattispecie in cui l'amministrazione straordinaria di una società di persone può essere estesa ai soci illimitatamente responsabili. . . .	»	1581
8.4. Gli effetti e le regole procedurali dell'estensione dell'amministrazione straordinaria ai soci illimitatamente responsabili	»	1585
8.4.1. La sentenza che dichiara l'automatica estensione al socio illimitatamente responsabile degli effetti della amministrazione straordinaria della società	»	1586
8.4.2. La separata sentenza che estende l'amministrazione straordinaria al socio illimitatamente responsabile la cui esistenza venga successivamente accertata	»	1587
8.4.3. La difesa del socio illimitatamente responsabile	»	1588
8.4.4. L'opposizione alla sentenza	»	1588
8.5. Conclusioni	»	1588
Capitolo IX Gli organi, gli effetti e l'accertamento del passivo		
(V. DI GRAVIO).....	»	1593
9.1. Gli organi dell'amministrazione straordinaria. Premessa	»	1595
9.2. Il Tribunale e il giudice delegato	»	1596
9.3. Ministero e Ministro dello sviluppo economico	»	1600
9.3.1. Ministero dello sviluppo economico	»	1601
9.3.2. Ministro dello sviluppo economico	»	1602
9.4. Commissario straordinario	»	1604
9.4.1. I diversi ruoli degli organi della procedura nell'amministrazione straordinaria speciale.	»	1606
9.5. Comitato di sorveglianza.	»	1608
9.5.1. Conclusioni	»	1609
9.6. Responsabilità del commissario straordinario.....	»	1611
9.6.1. Responsabilità civile.....	»	1611
9.6.2. Responsabilità penale	»	1613
9.7. La responsabilità del Ministero e del Ministro dello sviluppo economico . . .	»	1615
9.8. Gli effetti in generale.	»	1616
9.8.1. Gli effetti per l'impresa	»	1616
9.8.2. Gli effetti per le società	»	1617
9.8.3. Gli effetti per i creditori.	»	1618
9.8.4. Gli effetti sui rapporti giuridici preesistenti	»	1619
9.9. Crediti sorti per la continuazione dell'esercizio di impresa	»	1621
9.10. L'accertamento del passivo.....	»	1624
Capitolo X La definizione e l'esecuzione del programma		
(V. DI GRAVIO).....	»	1631
10.1. Le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio delle attività d'impresa e la definizione del programma di risanamento	»	1633

10.2. Il sistema concertativo nella redazione del programma: i compiti dell'autorità governativa, del commissario straordinario e del Tribunale nella fase della predisposizione; i termini e la revoca.	Pag.	1637
10.3. Il contenuto di merito del programma: la conformità agli indirizzi di politica industriale e gli altri criteri di orientamento	»	1641
10.4. La specificazione di dettaglio della cessione dei complessi aziendali e della ristrutturazione d'impresa	»	1644
10.5. Il ricorso alla garanzia del Tesoro dello Stato o ad altre agevolazioni pubbliche, in rapporto all'ordinamento comunitario	»	1649
10.6. La fase dell'autorizzazione all'esecuzione del programma; la riservatezza	»	1651
10.7. La modifica e la sostituzione del programma di risanamento già autorizzato	»	1654

Capitolo XI **L'esecuzione del programma: vendita e affitto di azienda** (V. DI GRAVIO)

11.1. L'esecuzione del programma e la proroga del termine di scadenza del programma di cessione dei complessi aziendali	»	1661
11.2. L'alienazione dei beni: principi generali	»	1664
11.3. La vendita dell'azienda in esercizio	»	1666
11.4. <i>Segue</i> : la scelta dell'acquirente dell'azienda in esercizio	»	1670
11.5. L'esenzione da responsabilità dell'acquirente per i debiti delle aziende cedute anteriori al trasferimento	»	1670
11.6. L'affitto di azienda	»	1671
11.7. Cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni e impugnazione degli atti di liquidazione.	»	1672

Capitolo XII La ripartizione dell'attivo in generale (E. STASI)	»	1677
12.1. Ripartizione dell'attivo in generale.	»	1679
12.2. Riparti	»	1680
12.3. Acconti.	»	1682

Capitolo XIII **La cessazione della procedura di amministrazione straordinaria per la conversione in fallimento e per concordato** (V. ZANICHELLI)

Sezione I La chiusura per conversione in fallimento	»	1687
13.1. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi <i>bis</i>)	»	1687
13.1.1. La cessazione della procedura.	»	1687
13.2. La conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento.	»	1688
13.2.1. Il fenomeno della conversione.	»	1688
13.2.2. Le varie ipotesi di conversione in corso di procedura	»	1689
13.2.2.1. La mancata autorizzazione del programma.	»	1691
13.2.2.2. La conversione in corso di esecuzione del programma	»	1692
13.2.3. La conversione al termine della procedura.	»	1693
13.2.4. Il procedimento di conversione.	»	1695
13.2.5. Gli effetti della conversione.	»	1698
13.2.5.1. L'anticipata applicazione della normativa della legge fallimentare.	»	1698
13.2.5.2. Gli effetti espressamente disciplinati	»	1699
13.2.5.3. Gli ulteriori effetti.	»	1701
13.3. La conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1704
13.4. La chiusura della procedura.	»	1705

13.4.1. La cessazione dell'esercizio dell'impresa	Pag.	1705
13.4.2. Le singole ipotesi di chiusura della procedura	»	1708
13.4.2.1. Le ipotesi di chiusura comuni a tutte le tipologie di programma	»	1708
13.4.2.2. Le ipotesi di chiusura dei soli programmi di cessione	»	1710
13.4.3. Bilancio finale della procedura e rendiconto del commissario straordinario	»	1712
13.4.4. Il decreto di chiusura	»	1715
13.4.5. Gli effetti della chiusura	»	1716
13.5. La riapertura del procedimento	»	1718
13.6. L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano)	»	1720
13.6.1. La cessazione della procedura	»	1720
13.6.1.1. Premessa	»	1720
13.6.1.2. Cessazione per rigetto del ricorso per la dichiarazione di insolvenza	»	1721
13.6.1.3. La conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento	»	1725
13.6.1.3.1. I casi di conversione propri dell'amministrazione straordinaria speciale	»	1725
13.6.1.3.2. Le ipotesi comuni all'amministrazione straordinaria <i>ex d.lg. 270/1999</i>	»	1727
13.6.1.3.3. Il procedimento di conversione in fallimento	»	1728
13.6.1.4. La chiusura della procedura	»	1729
Sezione II La chiusura per concordato	»	1730
13.7. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi <i>bis</i>)	»	1730
13.7.1. Il concordato: la evoluzione normativa dell'istituto	»	1730
13.7.2. La disciplina applicabile « <i>ratione temporis</i> »	»	1731
13.7.3. Il procedimento prima del decreto correttivo	»	1732
13.8. Il procedimento dopo le modifiche: in generale	»	1734
13.9. La proposta di concordato: il tempo della presentazione	»	1734
13.10. I soggetti legittimati	»	1736
13.11. Il contenuto della proposta	»	1737
13.12. L'autorizzazione ministeriale	»	1739
13.13. L'omologazione	»	1740
13.14. Il concordato particolare del socio	»	1744
13.15. L'efficacia del decreto	»	1745
13.16. Il reclamo	»	1745
13.17. Effetti del concordato	»	1746
13.18. I giudizi pendenti	»	1748
13.19. La chiusura della procedura per concordato	»	1751
13.20. L'esecuzione del concordato	»	1751
13.21. Il concordato nell'amministrazione straordinaria delle imprese del gruppo	»	1752
13.22. La risoluzione e l'annullamento del concordato	»	1753
Sezione III L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano)	»	1756
13.23. La natura del concordato speciale	»	1756
13.24. Gli elementi di novità della proposta	»	1757
13.24.1. La suddivisione dei creditori in classi	»	1758
13.24.2. I creditori privilegiati	»	1759
13.24.3. I trattamenti differenziati	»	1761
13.24.4. Modalità di soddisfazione dei creditori	»	1761

13.24.5. La posizione dei piccoli risparmiatori.	Pag.	1762
13.24.6. Le possibili forme del concordato	»	1763
13.25. Cenni sul gruppo nell'amministrazione straordinaria speciale	»	1765
13.25.1. Il concordato di gruppo	»	1766
13.26. La legittimazione alla presentazione della proposta	»	1768
13.27. Il collegamento tra programma e proposta di concordato	»	1769
13.28. La presentazione della proposta.	»	1770
13.29. L'autorizzazione.	»	1772
13.29.1. La giurisdizione sul controllo dell'autorizzazione	»	1776
13.30. L'accertamento del passivo in generale	»	1777
13.30.1. La sospensione e l'interruzione delle operazioni di accertamento con rito fallimentare.	»	1778
13.30.1.1. Il procedimento: l'avviso ai creditori	»	1779
13.30.1.2. Gli elenchi del commissario straordinario e le osserva- zioni dei creditori	»	1780
13.30.1.3. L'inserimento dei creditori nelle classi	»	1781
13.31. Gli elenchi redatti dal giudice delegato	»	1783
13.31.1. Gli elenchi del giudice delegato e le classi	»	1790
13.31.2. L'ammissione degli obbligazionisti e dei sottoscrittori di strumenti finanziari.	»	1791
13.31.3. Il termine per la presentazione delle osservazioni e delle domande al giudice delegato	»	1793
13.32. Il deposito degli elenchi del giudice delegato	»	1794
13.33. Le impugnazioni degli elenchi del giudice delegato: i termini e la loro decorrenza	»	1796
13.33.1. Le impugnazioni: il rito applicabile	»	1797
13.33.2. Le diverse forme di impugnazione	»	1799
13.34. Gli effetti delle variazioni dello stato passivo.	»	1804
13.35. La contestazione dell'ammissione al voto dei creditori ammessi in massa	»	1804
13.36. L'accantonamento delle somme spettanti ai creditori contestati.	»	1805
13.37. L'accertamento dei crediti tardivamente azionati	»	1807
13.38. La fissazione del termine e delle modalità della manifestazione del voto	»	1808
13.39. La votazione e il calcolo delle maggioranze	»	1810
13.40. Il giudizio del Tribunale	»	1812
13.41. La pubblicazione della sentenza.	»	1815
13.42. Gli effetti della sentenza che approva il concordato	»	1815
13.43. Il giudizio di impugnazione	»	1817
13.44. La fase esecutiva del concordato	»	1818
13.45. La sentenza che respinge il concordato.	»	1819
13.46. La risoluzione e l'annullamento del concordato	»	1820
Capitolo XIV Il gruppo di imprese (V. ZANICHELLI)	»	1821
Sezione I Il gruppo di imprese in generale	»	1823
14.1. Il fenomeno del gruppo di imprese	»	1823
14.2. Le ragioni economiche dell'organizzazione in gruppo.	»	1824
14.3. Il fenomeno giuridico del gruppo	»	1824
Sezione II Il gruppo nella legge sull'amministrazione straordinaria	»	1829
14.4. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi <i>bis</i>)	»	1829
14.4.1. Premessa.	»	1829
14.4.2. Gruppo e imprese individuali.	»	1830
14.4.3. I criteri di collegamento delle imprese ad un gruppo.	»	1831

14.4.3.1. La nozione di controllo.	<i>Pag.</i>	1832
14.4.3.2. Controllo ascendente, discendente, laterale	»	1834
14.4.3.3. Il controllo indiretto	»	1835
14.4.3.4. Controllo e forme particolari di enti collettivi.	»	1835
14.4.4. La direzione comune	»	1836
14.4.4.1. Direzione comune e collegamenti paritetici: criteri distintivi	»	1838
14.4.5. L'orizzonte temporale dell'appartenenza al gruppo	»	1838
14.5. L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano).	»	1841
14.5.1. Il gruppo nell'amministrazione straordinaria speciale in generale	»	1841
14.5.2. Il gruppo e la sua rilevanza per il requisito dimensionale	»	1842
14.5.3. I criteri di collegamento al gruppo	»	1843
14.5.3.1. L'orizzonte temporale dell'appartenenza al gruppo	»	1844
Sezione III Estensione dell'amministrazione straordinaria alle imprese del gruppo	»	1846
14.6. Premesse: le ragioni della amministrazione straordinaria delle imprese del gruppo	»	1846
14.7. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi <i>bis</i>)	»	1847
14.7.1. I limiti temporali dell'estensione della procedura.	»	1847
14.7.1.1. Il presupposto dell'assoggettabilità al fallimento	»	1848
14.7.1.2. Il presupposto dell'appartenenza al gruppo	»	1849
14.7.1.3. Il presupposto dello stato di insolvenza	»	1850
14.7.2. La condizione costituita dalle prospettive di risanamento.	»	1852
14.7.2.1. L'opportunità della gestione unitaria dell'insolvenza	»	1852
14.7.3. Il procedimento di accertamento dei presupposti e delle condizioni per l'ammissione.	»	1853
14.7.3.1. La competenza	»	1853
14.7.3.2. L'iniziativa	»	1855
14.7.3.3. La decisione sull'insolvenza	»	1856
14.7.3.3.1. L'opposizione alla sentenza di insolvenza	»	1858
14.7.3.3.2. Il concorso tra diverse procedure concorsuali	»	1859
14.7.3.3.3. Il decreto di ammissione alla procedura.	»	1859
14.7.4. Conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1861
14.7.4.1. L'impugnazione del decreto del Tribunale.	»	1863
14.7.5. La gestione unitaria delle procedure.	»	1864
14.7.6. Il programma delle imprese del gruppo	»	1866
14.7.7. La conversione in fallimento dell'amministrazione straordinaria dell'impresa del gruppo	»	1868
14.7.8. Il procedimento di conversione	»	1870
14.8. L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano).	»	1871
14.8.1. Le condizioni per l'ammissione di un'impresa del gruppo	»	1871
14.8.1.1. L'appartenenza al gruppo	»	1873
14.8.1.2. Le prospettive di risanamento e l'opportunità della gestione unitaria	»	1874
14.8.2. Il procedimento di ammissione	»	1875
14.8.2.1. La legittimazione.	»	1876
14.8.2.2. Il decreto di ammissione immediata	»	1877
14.8.2.2.1. Gli effetti del decreto di ammissione immediata	»	1878
14.8.2.2.2. Il Tribunale territorialmente competente	»	1879
14.8.2.3. Competenza del giudice italiano e del giudice di altro Stato	»	1880

14.8.3. La sentenza dichiarativa dell'insolvenza.	<i>Pag.</i>	1884
14.8.3.1. Contenuto ed effetti della sentenza del Tribunale	»	1886
14.8.3.2. L'impugnazione della sentenza	»	1886
14.8.3.3. L'impugnazione del provvedimento del Tribunale che rigetta il ricorso	»	1887
14.8.4. Il programma relativo alle imprese del gruppo	»	1888
14.8.5. Conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1888
14.8.6. Conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento	»	1891
 Capitolo XV Azioni di responsabilità ed azioni revocatorie nella disciplina di gruppo [U. DE CRESCIENZO (SEZ. I); V. ZANICHELLI (SEZ. II)].		
	»	1893
Sezione I La responsabilità nei casi di direzione unitaria	»	1895
15.1. La normativa di riferimento e la riforma del diritto societario	»	1895
15.2. La disciplina dell'art. 90, d.lg. 270/1999 e il concetto di «gruppo» societario	»	1896
15.3. Direzione unitaria	»	1901
15.3.1. Il concetto di direttiva e di abuso di direzione unitaria	»	1903
15.4. I presupposti dell'azione	»	1907
15.4.1. La dichiarazione di insolvenza	»	1907
15.4.2. La esistenza del rapporto di controllo	»	1908
15.4.3. La legittimazione attiva e passiva	»	1908
15.4.4. La competenza	»	1909
15.5. La natura dell'azione: la tesi della natura contrattuale e quella della natura extracontrattuale	»	1910
15.6. La solidarietà e il danno	»	1911
15.7. L'innovazione introdotta dall'art. 2497 c.c. e la responsabilità per i casi di direzione e coordinamento di società	»	1912
15.7.1. Il pregiudizio dei creditori e i limiti all'azione di responsabilità.	»	1915
 Sezione II Le azioni revocatorie. L'amministrazione straordinaria comune (legge Prodi <i>bis</i>)		
	»	1917
15.8. Azione revocatoria e amministrazione straordinaria nella disciplina della l. 3.4.1979, n. 95 (legge Prodi)	»	1917
15.9. I limiti all'esperibilità dell'azione revocatoria nella disciplina del d.lg. 8.7.1999, n. 279 (Prodi <i>bis</i>)	»	1919
15.10. Sostituzione del programma	»	1921
15.11. La conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento	»	1922
15.12. La conversione del fallimento in amministrazione straordinaria	»	1926
15.13. Beni acquisiti alla liquidazione e cessazione dell'esecuzione del programma di cessione	»	1928
15.14. Le azioni esperibili	»	1929
15.15. La competenza e la legittimazione	»	1930
15.16. Il computo del periodo sospetto	»	1931
15.17. La decadenza dell'azione revocatoria	»	1933
15.18. La revocatoria incidentale	»	1936
15.19. Revocatorie e soci a responsabilità illimitata	»	1937
15.20. La revocatoria aggravata	»	1939
15.21. L'amministrazione straordinaria speciale (decreto Marzano)	»	1941
15.21.1. Azione revocatoria e interesse dei creditori	»	1941
15.21.2. La cessione delle azioni revocatorie	»	1943
15.21.3. La data di decorrenza dei termini previsti per l'azione revocatoria	»	1944

Capitolo XVI	Il titolo VI (Disposizioni penali) e l'art. 99 del d.lg. 8.7.1999, n. 270 (G.G. SANDRELLI)	Pag.	1947
16.1.	Premessa	»	1949
16.2.	L'art. 95, 1° co., d.lg. 8.7.1999, n. 270	»	1951
16.3.	L'art. 95, 2° co., d.lg. 8.7.1999, n. 270	»	1959
16.4.	L'art. 96, d.lg. 8.7.1999, n. 270	»	1960
16.5.	L'art. 97, d.lg. 8.7.1999, n. 270	»	1965
16.6.	L'art. 99, d.lg. 8.7.1999, n. 270	»	1966
16.7.	La disciplina penale transitoria	»	1968
Capitolo XVII	La disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria pendenti (D. MANENTE)	»	1975
17.1.	Generalità	»	1977
17.2.	L'ambito di applicazione della disciplina transitoria: a) Premessa	»	1979
	17.2.1. b) Le procedure di amministrazione straordinaria in corso	»	1980
	17.2.2. c) L'estensione successiva ad imprese del gruppo	»	1982
	17.2.3. d) Altri casi possibili	»	1983
17.3.	L'ultrattività della normativa previgente	»	1985
	17.3.1. Le disposizioni della l. 95/1979: a) Gli artt. 1 e 1 bis	»	1988
	17.3.2. b) Gli artt. 2 e 2 bis	»	1988
	17.3.3. c) Gli artt. 3 e 4	»	1990
	17.3.4. d) Gli artt. 5 bis, 6 e 6 bis	»	1991
	17.3.5. e) Non applicabilità degli artt. 5, 5 ter e 6	»	1992
	17.3.6. Altre disposizioni	»	1992
	17.3.7. Problemi di compatibilità con le regole comunitarie in materia di aiuti di Stato: a) Il quadro di riferimento	»	1993
	17.3.8. b) La questione e le soluzioni	»	1998
17.4.	L'irretroattività della nuova disciplina	»	2003
	17.4.1. Le deroghe	»	2004
	17.4.2. a) I termini per il parere del comitato di sorveglianza	»	2005
	17.4.3. b) La riapertura della procedura	»	2005
	17.4.4. c) Il concordato	»	2007
17.5.	Il compenso degli organi delle procedure in corso	»	2008
17.6.	La proroga del trattamento di cassa integrazione guadagni	»	2008
17.7.	Le modifiche alla disciplina transitoria apportate dall'art. 7, l. 12.12.2002, n. 273	»	2009

Parte undicesima – PROFILI FISCALI

Capitolo I	Profili fiscali (E. STASI)	»	2015
Sezione I	Fallimento	»	2017
1.1.	Le imposte sul reddito. Termini di presentazione e contenuto della dichiarazione iniziale	»	2017
1.2.	Segue: il reddito d'impresa del periodo fallimentare	»	2019
1.3.	Segue: la dichiarazione finale	»	2020
1.4.	Segue: revoca del fallimento	»	2021

1.5. <i>Segue</i> : il curatore sostituito d'imposta	Pag.	2022
1.6. <i>Segue</i> : le dichiarazioni del precedente periodo d'imposta	»	2024
1.7. Adempimenti contabili	»	2025
1.8. L'imposta sul valore aggiunto. Adempimenti iniziali	»	2025
1.9. <i>Segue</i> : adempimenti in corso di procedura	»	2027
1.10. <i>Segue</i> : i beni recuperati attraverso l'esercizio dell'azione revocatoria	»	2028
1.11. <i>Segue</i> : il versamento dell'acconto Iva	»	2029
1.12. <i>Segue</i> : il rimborso del credito Iva	»	2029
1.13. <i>Segue</i> : adempimenti finali	»	2030
1.14. <i>Segue</i> : l'affitto di azienda	»	2030
1.15. <i>Segue</i> : le note di variazione Iva	»	2031
1.16. Regime Iva per cassa	»	2032
1.17. L'imposta regionale sulle attività produttive	»	2033
1.18. L'imposta municipale unica. L'imposta sul valore degli immobili situati all'estero.	»	2034
1.19. I crediti tributari	»	2036
1.20. L'imposta di registro. La sentenza dichiarativa di fallimento	»	2036
1.21. <i>Segue</i> : le vendite fallimentari	»	2037
1.22. <i>Segue</i> : i piani di riparto	»	2038
1.23. Imposte di successione	»	2038
1.24. La legittimazione processuale del curatore nelle liti fiscali	»	2039
1.25. La responsabilità del curatore	»	2041
Sezione II Concordato fallimentare	»	2043
1.26. Le imposte dirette	»	2043
1.27. L'imposta regionale sulle attività produttive	»	2043
1.28. L'imposta sul valore aggiunto	»	2044
1.29. L'imposta municipale unica	»	2045
1.30. L'imposta di registro	»	2045
Sezione III Concordato preventivo	»	2048
1.31. Le imposte sul reddito	»	2048
1.32. L'imposta sul valore aggiunto	»	2049
1.33. L'imposta regionale sulle attività produttive	»	2049
1.34. L'imposta di registro	»	2050
1.35. L'imposta municipale unica	»	2050
Sezione IV Accordi di ristrutturazione	»	2051
1.36. Le imposte dirette, l'Irap e l'Iva	»	2051
1.37. L'imposta di registro	»	2051
Sezione V Liquidazione coatta amministrativa	»	2052
1.38. Rinvio agli adempimenti del curatore	»	2052
Sezione VI Profili fiscali dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi	»	2053
1.39. Premessa	»	2053
1.40. Adempimenti dei commissari della procedura di amministrazione straordinaria di cui al d.lg. 270/1999. Le imposte sul reddito	»	2054

1.41. <i>Segue</i> : il commissario straordinario sostituto d'imposta.	<i>Pag.</i>	2059
1.42. <i>Segue</i> : l'imposta sul valore aggiunto	»	2059
1.43. <i>Segue</i> : l'imposta regionale sulle attività produttive	»	2062
1.44. <i>Segue</i> : l'imposta municipale unica	»	2062
1.45. La nota 19.7.2010 dell'Agenzia delle Entrate	»	2062
1.46. Adempimenti dei commissari delle procedure di amministrazione straordinaria speciali di cui ai d.l. 347/2003 e 134/2008	»	2064
1.47. <i>Segue</i> : la risoluzione ministeriale 16.6.2009, n. 161/E	»	2064
<i>Indice analitico</i>	»	2071